SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO: Anno 70 - Num. 306
Telefoni: dal N. 40-943 al N. [illegible]

Giovedì-Venerdì 24-25 Dicembre 1936 Anno XV
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi [illegible]

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. [illegible] per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 48-039 - [illegible] - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. [illegible], Semestre L. 37, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 39

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La parola del Papa invoca la pace in un accorato Messaggio al mondo

Pio XI ha parlato per 28 minuti dopo una mattinata di raccoglimento

Roma, giovedì sera.

(G. C.) - La lettura di un messaggio del Pontefice attraverso la radio non è più un'assoluta novità. Ma essa rappresenta sempre, specialmente per i popoli più lontani da Roma, un avvenimento di grande rilievo, atteso con particolare ansia. Non parliamo poi dei centri missionari sperduti nelle foreste o nei ghiacci eterni, dove l'udire la parola del Pontefice produce una profonda commozione tanto nei missionari quanto negli indigeni.

Questa volta poi la trasmissione del messaggio natalizio pontificio era attesa, da tutto il mondo con anche maggior interesse, perchè da oltre un mese Pio XI giace ammalato e la sua voce, che folle innumerevoli e continuamente rinnovantesi di pellegrini erano abituate ad ascoltare quotidianamente nelle numerose udienze, ha taciuto, creando preoccupazioni e timori, fortunatamente, anche eccessivi.

Il discorso

Il Pontefice ha, la scorsa notte, riposato abbastanza tranquillamente: i dolori alla gamba si sono, mercè le cure del prof. Milani, notevolmente attenuati. Stamane il medico curante ha trovato il Pontefice molto sollevato e di umore sereno, tanto che ha scambiato con lui alcune parole, facendosi promettere che il Santo Padre non si affaticherà eccessivamente nel leggere il messaggio.

Il prof. Milani si è poi ritirato per consentire al Papa di raccogliersi in preghiera mentre nella sala attigua alla stanza da letto veniva celebrata la santa Messa.

Alle ore 12,30 il Pontefice ha preso un cordiale. Quindi, sollevato sul letto, appoggiato su alcuni cuscini, ha dato lettura dell'atteso messaggio.

Il Santo Padre dice:

«Se nelle innumerevoli circostanze che suole offrirci la Provvidenza e l'amore dei venerabili fratelli e diletti figli nostri e di quanti da ogni parte del mondo vengono a Noi, l'animo nostro esulta col palpito di Padre che tutto abbraccia nel cuore del Redentor nostro, oggi più che mai ci sentiamo vicini e presenti al nostro dilettissimo Sacro Collegio — il cui venerando Decano ci ha espresso, in un nobilissimo indirizzo, a nome di tutti gli eminentissimi suoi colleghi, auguri e voti quanto mai preziosi e graditi — all'amata Prelatura romana, anzi a tutta la grande famiglia cattolica nel rifulgere della stella di Betlemme, nell'annuo ritorno della santa festa natalizia.

«Siamo vicini e presenti a voi e a tutto l'Orbe cattolico col pensiero della mente che valica non solo il corso del tempo, non solo le cime delle Alpi e l'immensità degli Oceani, ma si innalza oltre i mondi e le loro tempeste fino a Dio; siamo vicini e presenti con l'affetto del cuore, perchè anche il cuore non si scompagna dalla mente, anzi la segue e trae fiamme dai suoi pensieri e ardimenti, come voi ben sapete, per la quotidiana esperienza della vita, venerabili fratelli e dilettissimi figli, per vincere gli ostacoli che, a desiderate presenze, oppongono il tempo, lo spazio e le diverse [illegible] avverse circostanze del vivere umano.

«Abbiamo già nominato la santa Festa natalizia, perchè il primo motivo che ci fa desiderare e sentire sempre più [illegible] mente la vostra presenza, è appunto per darvi e scambiare con voi, dilettissimi, i più cordiali auguri di ogni grazia spirituale, di ogni più santo dono, di ogni più copiosa e completa benedizione, al ritorno di quei giorni che di tutte le grazie, di tutti i favori, di tutte le benedizioni, facevano già suonare nei secoli l'ora auspicata e con così lungo, profondo disegno di carità e di misericordia, preparata dalla Divina bontà.

«Purtroppo contro il volere di Dio, che venne a portare la pace agli uomini di buona volontà, lotta il malvolere di molti traviati e nemici del Fanciullo Divino che volle farsi carne e abitare in mezzo a noi, pieno di grazia e di verità, perchè della sua pienezza noi tutti ricevessimo grazia su grazia.

«Onde Noi già a ogni ritorno di questi santissimi giorni e quasi senza soluzione di continuità, a ogni occasione datoci

PIO XI dinanzi al microfono
(La fotografia risale all'anno scorso, quando il Pontefice pronunciò un'alta allocuzione rivolta al mondo cristiano)

di aprire il nostro cuore non soltanto a voi, ma a tutta la grande famiglia cattolica, abbiamo sempre voluto unire agli accenti della gioia spirituale la espressione dell'acerbo dolore che al cuore paterno cagionavano i tanti gravissimi mali che in questi tempi sono venuti affliggendo l'umanità, il civile consorzio, la Chiesa, a tutti additando gravissimi incombenti pericoli; tutti esortando alla vigilanza operosa e all'unione di tutte le buone volontà contro la propaganda e gli sforzi nemici sempre rinascenti in danno dei beni più sostanziali della società della famiglia e dell'individuo, soprattutto richiamando a quei veri rimedi di verità di giustizia e di fraterna carità di cui la Chiesa Cattolica è l'unica depositaria e maestra divinamente costituita.

«La nota dolorosa che si mesce in quest'anno alle gioie natalizie è tanto più profonda e affliggente, mentre ancora divampa con tutti i suoi orrori di odii di stragi e di distruzioni la guerra civile in un Paese quale è la Spagna, dove si direbbe che quella propaganda, che quegli sforzi, che sopra accennavamo, abbiano voluto fare un esperimento supremo delle forze deleterie che essa al loro servizio e sparse ormai in tutti i Paesi. Nuovo mònito, quant'altro mai grave e minaccioso per il mondo intero e principalmente per l'Europa e per la sua cristiana civiltà.

Teorie nefaste

«Rivelazione ed annunzio di terrificante certezza ed evidenza di quello che all'Europa e al mondo si prepara ove non si corra subito ed efficacemente alle difese e ai rimedi.

«Tra coloro però che affermano di essere i difensori dell'ordine contro il sovversivismo, della civiltà contro il dilagare del comunismo ateo, che anzi si arrogano in ciò il primato, Noi vediamo con dolore un non piccolo numero che nella scelta dei mezzi e nella valutazione del loro avversario si lasciano dominare e guidare da false e funeste idee. False e funeste perchè chi cerca di scemare e di estinguere la Fede in Cristo e nella Divina Rivelazione nel cuore degli uomini e specialmente della gioventù; chi osa di rappresentare la Chiesa di Cristo, depositaria delle divine promesse, educatrice per divina missione dei popoli, quale nemica dichiarata della prosperità e del progresso delle Nazioni, non solo non è artefice di felice avvenire per l'umanità e per lo stesso proprio Paese, ma distrugge il più efficace e decisivo mezzo di difesa contro i temuti mali e collabora, sia pure incoscientemente, con coloro che crede e si vanta di combattere.

«Noi abbiamo già avuto occasioni parecchie, anche recentemente, per dire quello che la Santa Sede Apostolica ha sempre pensato e insegnato e, secondo le possibilità sue, cercato di fare e di contribuire fino a ieri, anzi fino a oggi stesso, con sempre maggiori disposizioni per l'avvenire contro la comune minaccia per il bene di tutti».

Dopo avere raccomandato la preghiera a tutti, il Papa prosegue:

«In quest'anno, dilettissimi figli, la divina bontà Ci concede di contribuire alla preghiera, alle opere, ai sacrifici di tutti quanti con un esperimento di sofferenza sin qui mirabilmente risparmiataci e che la stessa divina bontà immediatamente e larghissimamente ci compensa con un mirabile commovente [illegible] di preghiere, che da ogni parte della Chiesa in questi ultimi giorni e continuamente viene intensificandosi a sollievo del Padre Comune. Noi cogliamo con la maggiore ampiezza di cuore l'occasione così propizia per ringraziare tutti di questa così tenera e così intensa prova di filiale affetto.

L'offerta

«E per quanto ciò che abbiamo a soffrire sia ben poco, in confronto di quello che così largamente e penosamente si soffre nel mondo, di quello soprattutto che Egli stesso, il Capo, il Fondatore, il Re di questa Chiesa divina ha nell'anima Sua e nel Suo corpo sofferto per noi, voglia non di meno Egli accettare l'offerta nostra, che vuole, ora e sempre, in piena conformità del Suo santissimo volere; accettarla diciamo per la gloria Sua, ora più ampiamente che mai combattuta, per la conversione di tutti gli erranti e per la pace e per il bene della Chiesa tutta e in particolar modo della travagliatissima e anche perciò stesso carissima Spagna.

«Con questi intimi sentimenti dell'animo Noi facciamo nostro e rimandiamo al mondo il certo messaggio natalizio: «Gloria in excelsis Deo et in terra pax hominibus».

Il Pontefice si richiama di poi agli avvenimenti svoltisi in Città di Vaticano nell'anno trascorso e quindi facendo Sue le parola di S. Paolo dice:

«Ma inoltre, Paolo instancabile annunziatore della pace di Cristo, che ai Corinti scrisse quelle profonde parole: «non enim est dissentionis, Deus, sed pacis»; Silvestro, che, dopo la lunga notte delle persecuzioni, potè salutare l'autore della libertà e della pace, c'invitano in quest'anno a rivolgere ai governanti e ai popoli della terra una nuova ancora più fervida e accorata esortazione alla pace, al suo mantenimento, ove essa ancora regna, al suo ristabilimento, ove essa non è più che un doloroso ricordo e una tragica, finora, purtroppo, insoddisfatta brama.

«E con questo appello al mondo si congiunge oggi, più che mai fervorosa, la nostra supplica a Dio, per la «tranquillitas ordinis», in cui solo può consistere la pace, per l'attuazione di quella giustizia individuale e collettiva, senza la quale nessun ordine è possibile.

«Questa nostra preghiera di pace noi deponiamo, reverenti, innanzi alla culla del Principe della Pace. Noi ritorniamo, così, col pensiero e col cuore, alla grotta di Betlemme, e di là diamo uno sguardo a tutto l'orbe cattolico, per ringraziare quel Fanciullo Divino, Sapientissimo Infante che si fece piccolo per essere più amabile e attirare tutto il genere umano a sè, alla sua Croce, al suo ovile alla sua Chiesa al suo trionfo.

«Egli è oggi in mezzo a noi e, in unione con Lui, il suo Vicario leva la mano per benedire voi tutti, dilettissimi Figli, e invocare su tutti quell'abbondanza di favori e di grazie che Egli è venuto a spargere, come sementi di eterno trionfo imperituro, sulla faccia della terra, per gli uomini di buona volontà».

Il Papa ha parlato per ventotto minuti con voce commossa ed un poco affannosa all'inizio, poi man mano più ferma, sebbene interrotta di tratto in tratto da raucedine.

Appena Pio XI ha finito di leggere il messaggio il medico ha constatato che il cuore non appariva stanco e che la respirazione era normale.

GIORNO PER GIORNO

Allarme?

Stato d'animo d'inquietudine a Londra. I corrispondenti da Berlino segnalano un peggioramento nella situazione economica generale del Paese, particolarmente di quella alimentare. Si ritiene possibile una sorpresa, un colpo di testa, un'azione improvvisa da parte di Hitler. Perfino la *Yorkshire Post*, giornale di proprietà del ministro Eden, presenta queste ipotesi.

I timori di Londra, che hanno avuto anche una profonda ripercussione su tutti i valori tedeschi, ci sembrano assurdi. La situazione economica della Germania è discreta, non è tale in ogni caso da consigliare delle avventure. Vi è lavoro per tutti (la disoccupazione è quasi scomparsa), l'esportazione è in aumento, ed i popoli non si decidono improvvisamente alla guerra perchè manca loro un po' di burro.

Più difficile la situazione finanziaria (questo è il punto particolarmente serio della crisi tedesca), ma in questo campo il dottor Schacht ha compiuto tanti miracoli. E' probabile che possa continuare.

L'Impero

La Germania, la Svizzera, l'Austria, l'Ungheria, l'Albania, qualche Paese dell'America del Sud hanno già riconosciuto in forma definitiva e completa l'annessione dell'Etiopia all'Italia e la proclamazione dell'Impero. Inghilterra, Francia, Stati Uniti, Belgio hanno riconosciuto soltanto il fatto compiuto creando ad Addis Abeba Consolati accreditati presso il Governo d'Italia. Si tratta d'un'ultima finzione; il passo estremo non si farà attendere molte settimane.

Natale

Tra il Natale del '35 ed il Natale del '36 tutti gli avvenimenti sono stati particolarmente favorevoli al nostro Paese. Molti segni indicano che questo clima è destinato a continuare. Il vento è sempre dalla nostra.

il lettore

Lo scambio di ostaggi è stato concluso sul fronte basco

S. Jean de Luz, giov. sera.

Dopo lunghe trattative è stato firmato un accordo fra il Governo basco e il Comando delle truppe nazionali per lo scambio degli ostaggi, specialmente non combattenti, scambio che si ritiene comprenderà circa duemila persone.

Aeroplani comunisti bombardano città indifese

Parigi, giovedì sera.

L'aviazione bolscevica ha bombardato ieri la città di Badajoz e di Merida, uccidendo un soldato e diciotto civili fra cui donne e bambini.

Numerose persone sono rimaste ferite.

Il Quartiere generale nazionalista fa notare che Merida, situata a più di 40 chilometri dal fronte, è una città totalmente indifesa.

Nel corso delle recenti operazioni nel settore di Villarcal i nazionalisti hanno catturato 325 fucili, 25 mitragliatrici, 2 cannoni di piccolo calibro, un carro armato, 3000 bombe a mano, 300 mila cartucce e 3 autocarri.

Notizie da Londra dicono che dopo lo sfondamento del fronte rosso, nel settore di Cordova, i nazionali hanno realizzato una fulminea avanzata di quasi 30 chilometri, occupando diverse città, fra cui El Carpio, Pedro, Abada e Villafranca.

Il corrispondente del «Daily Telegraph» informa che la provincia di Cordova è ora praticamente liberata dal giogo bolscevico.

Giunge poi, notizia da Gijon che l'incrociatore «Espana» appartenente ai nazionali ha sparato cinque [illegible]: i proiettili sono caduti presso il villaggio di Abono a qualche chilometro da Gijon.

Petroliera rossa sequestrata dai nazionali

Tangeri, giovedì sera.

Una cannoniera nazionalista, apparsa improvvisamente ieri all'entrata della baia di Tangeri, ha catturato una petroliera spagnola di 7032 tonnellate, la *Campeado*, carica di benzina, e una piccola imbarcazione da pesca di Tangeri.

A Roma: la Principessa Maria distribuisce i doni

La Principessa alla cerimonia in Campidoglio (Telefoto «Stampa Sera»)

Questa mattina, nella dolce atmosfera della vigilia di Natale hanno avuto luogo le varie cerimonie della celebrazione della Madre e del Fanciullo.

Alle 9,15 in Campidoglio, il Governatore ha consegnato alle sei famiglie più numerose dell'Urbe le chiavi degli alloggi costituenti i premi di Natalità.

Quindi, alle ore 10, al Teatro Adriano, addobbato con bandiere e con arazzi, alla presenza della Principessa Maria di Savoia, di alte gerarchie del Partito, del Presidente dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia e di numerosa folla, si è svolta la cerimonia della consegna dei premi di nuzialità e quelli di allevamento igienico, delle borse prescolastiche «Maria Pia di Savoia» e dei libretti di risparmio alle famiglie più prolifiche.

Il colloquio Delbos-Welczeck

Intenso lavoro a Parigi nella speranza di trattative a quattro

Risposte diplomatiche - La questione spagnola e il "non intervento„

Parigi, giovedì sera.

I giornali pubblicano stamane le notizie più contraddittorie sull'oggetto del colloquio che Delbos ha avuto ieri sera con l'Ambasciatore tedesco a Parigi, conte Welczeck.

Secondo gli uni il colloquio si è riferito alla vasta attività diplomatica tendente a far partecipare la Germania alla intesa generale delle Potenze occidentali, resa possibile dall'accordo italo-inglese e dallo sperato riavvicinamento franco-italiano. Si tratterebbe di preparare il terreno per conversazioni a quattro, che potrebbero portare, se non a un vero e proprio patto a quattro, a uno scambio reciproco di amichevoli assicurazioni fra tutte le grandi Potenze dell'Europa centro-occidentale e quindi a una distensione dell'atmosfera internazionale, oggi satura di [illegible].

Preoccupazioni francesi

E' difficile dire quanto vi sia di verità in queste voci. Altri giornali apprendono che il colloquio di ieri sia stato motivato dalle notizie allarmistiche circolate a Londra e raccolte da quella stampa circa un colpo tedesco in Spagna o in Cecoslovacchia e dalla inquietudine che avrebbe causato a Parigi la decisione del Governo tedesco di vietare l'uscita dalla Germania, salvo speciale autorizzazione, a tutti gli uomini dai 18 ai 45 anni. A proposito di quest'ultimo fatto l'Ambasciatore tedesco, secondo l'*Oeuvre*, avrebbe risposto che «si tratta di una misura eccellente per impedire l'arruolamento per la Spagna e che ciò doveva essere accolto con piena soddisfazione a Parigi e a Londra».

In quanto alle voci allarmistiche sopra accennate, con le quali si mettono in relazione i colloqui avuti da Hitler con i generali Goering e Von Blomberg, il Quai d'Orsay, in una nota a carattere ufficioso comparsa stamane sui giornali, fa sapere che non vi è motivo di attribuire loro serio fondamento. Si presume imminente una grande manifestazione oratoria di Hitler, destinata alla pubblica opinione internazionale.

Intanto nei circoli diplomatici francesi non si fa mistero che l'oggetto dello scambio di idee fra Delbos e l'Ambasciatore tedesco è stata la proposta formulata ieri mattina stessa da Corbin, Ambasciatore francese a Londra, al Comitato di «non intervento» a favore dell'applicazione immediata di un controllo preventivo sull'invio di armi, munizioni ed effettivi stranieri all'uno o all'altro dei due partiti spagnuoli in lotta. Secondo voci raccolte fasi dalla stampa britannica esisterebbero delle sollecitazioni francesi per decidere l'Inghilterra a un passo franco-britannico a Berlino, al fine di richiamare l'attenzione del Governo tedesco sui rischi che presenterebbero nuovi invii di effettivi e di materiale da guerra alle truppe di Franco. Non si nega negli ambienti ufficiosi francesi che la questione spagnuola presenta sempre gravi pericoli di complicazioni internazionale, soprattutto a causa del crescente afflusso di volontari ai due campi; si precisa che i Governi di Londra e di Parigi, senza avere effettuato un passo comune a Berlino, hanno fatto conoscere al Governo del Reich e agli altri Governi interessati il loro punto di vista in proposito.

Il contributo dell'Italia

Il *Petit Parisien* mette in speciale rilievo il contributo recato dall'Italia alla eliminazione delle difficoltà che si oppongono a un generale accordo delle Potenze a proposito della Spagna. Stando all'*Oeuvre* l'Ambasciatore di Francia a Londra avrebbe consegnato ieri al Foreing Office una nota concernente lo sforzo che la Francia è disposta a fare per frenare l'invio di volontari e ostacolare gli aiuti finanziari alla Spagna accordati sotto forma di sottoscrizioni aperte in Francia dai partiti estremisti.

«Secondo altre informazioni pubblicate dallo stesso giornale «la Francia avrebbe proposto un progetto consistente nell'affidare alla Germania e all'Italia il controllo delle frontiere interessate. Il governo di Valencia, mentre l'Inghilterra e Francia si incaricherebbero delle frontiere controllate dai nazionali. Ma affinchè tale piano possa essere attuato occorre l'adesione del Portogallo, che però non intende accordare. Il tentativo non ha perciò avuto seguito».

Riferendosi alle voci a cui ha dato luogo il colloquio con l'Ambasciatore del Reich, l'informatore del *Petit Journal* scrive: «La conversazione del Ministro degli Esteri francese con l'Ambasciatore tedesco deve essere situato più esattamente nel quadro dell'azione vigorosa condotta dal governo francese al Comitato di Londra. Il governo di Parigi non vuole svolgere alcuna azione unilaterale, ma è certo che ha fatto valere presso gli altri Stati interessati, e particolarmente presso il Reich, la propria volontà di fare tutto ciò che è in suo potere per rendere efficace l'intervento e far trionfare il progetto di controllo internazionale, di cui è pronta, per ciò che la concerne, ad attenersi integralmente a tutte le disposizioni.

L'aggravarsi degli scioperi

Parigi, giovedì sera.

Mentre perdura, aggravato dall'insuccesso dei tentativi di conciliazione governativi, lo sciopero dei metallurgici di Lilla, sarà dichiarato lo sciopero generale della metallurgia, nella regione parigina?

L'organizzazione operaia, non avendo ottenuto soddisfazione nel termine di tempo da essa richiesto, aveva comunicato un ultimatum, scaduto ieri, alla organizzazione padronale.

Gli operai domandano un nuovo aggiustamento salariale nella misura del 15 %. La situazione precaria degli scioperanti di Lilla ha accentuata la effervescenza degli operai metallurgici parigini.

Le rivendicazioni coloniali del Reich in una nota francese

Parigi, giovedì sera.

L'Agenzia Havas pubblica:

«Si raccolgono negli ambienti diplomatici francesi le seguenti osservazioni sulle indicazioni pubblicate da un grande quotidiano di Londra, circa l'atteggiamento del Governo di Parigi nei riguardi delle rivendicazioni coloniali tedesche e del «non intervento» negli affari di Spagna.

«Per quanto concerne il primo punto, si nota che le idee che l'organo britannico ha riferito sono da lungo tempo discusse negli ambienti politici francesi. Si assicura che esse tuttavia non sono attualmente oggetto di alcuna attività diplomatica. Le rivendicazioni coloniali del Reich non possono eventualmente costituire che un capitolo di un negoziato generale, tendente ad un'organizzazione della pace in Europa. Tale organizzazione dipenderà sia da decisioni politiche, sia da misure economiche.

«Si aggiunge d'altra parte che delle conversazioni che tendessero ad una retrocessione alla Germania di territori coloniali non possono essere concepite che in una atmosfera di distensione creata da risultati positivi ottenuti in altri campi ed in perfetto accordo con l'Inghilterra.

«E' pure evidente che la Francia e la Gran Bretagna spiegano tutti i loro sforzi per ottenere l'adesione di tutte le Potenze rappresentate nel Comitato di Londra ad un progetto di controllo che assicuri la stretta applicazione del patto di «non intervento» in Spagna. Il Governo di Parigi è pronto per parte sua ad accettare tutte le disposizioni che potranno essere prospettate, a condizione che tali misure vengano egualmente applicate da tutti gli interessati.

«Si pensa che prima di prospettare un'azione d'ordine puramente diplomatico, quale è prospettata dal giornale inglese, il Governo francese vorrà attendere di conoscere le evoluzioni che seguiranno, circa l'istituzione di un controllo, le deliberazioni del Comitato di non intervento».

Il solenne Pontificale nella grotta di Betlemme sarà stasera radiotrasmesso

Roma, giovedì sera.

(G. C.) — Per tutto il mondo, quest'anno, nella notte di Natale, risuonerà il «*Gloria*», cantato per la grotta di Betlemme dai religiosi francescani, che, continuando la gloriosa tradizione plurisecolare, officiano nella Basilica della Natività del Signore.

Tutti quelli che hanno avuto la ventura di visitare i Luoghi Santi, ricordano la Basilica come uno dei più insigni monumenti della cristianità: su quella terra che vide la nascita e la morte del Redentore.

Questa notte, per la prima volta, il solenne Pontificale celebrato dai religiosi francescani nella Basilica della Natività, sarà trasmesso per radio e il mondo intero potrà gustare la santa poesia del Natale, avvivata da un tocco, da una pennellata più vivida, che lo trasporta col pensiero in quell'angolo della terra di Giuda, resa celebre per tutti i secoli.

Bollettino dell'Esercito

Un autografo reale per il gen. Pezzana - Promozioni per meriti eccezionali ad ufficiali in congedo - La Medaglia Mauriziana al gen. Babini - Trasferimenti

L'autografo reale

Roma, giovedì sera.

Il Sovrano ha fatto pervenire a S. E. il generale di Corpo d'Armata cav. di Gr. Croce Gerolamo Pezzana, comandante del Corpo d'Armata di Alessandria, il seguente autografo:

«Caro generale, al termine della Sua carriera militare, Le giunga l'espressione della mia riconoscenza per l'opera fattiva da Lei svolta in pace e in guerra con fede, sagacia e capacità, durante 47 anni di effettivo servizio, sempre animato dal più alto senso del dovere.

«Svolgendo azione avveduta e efficace nella grande guerra come Capo di Stato Maggiore di grandi unità, come Intendente della seconda, quinta e settima Armata e quale comandante di Raggruppamento Alpini a Pederobba e a Monte Cesen, Ella seppe meritarsi il segno dei valorosi e acquistarsi insigni benemerenze delle quali l'Esercito e il Paese serberanno costante memoria.

«Mi è gradito anche ricordare il modo encomiabile col quale Ella tenne, dopo la guerra, il comando della Divisione militare di Novara, l'opera da Lei svolta quale comandante in seconda del Corpo di Stato Maggiore, e successivamente la Sua attività di comandante del Corpo d'Armata di Alessandria.

«Nel lasciare [illegible] Roma, 21 dicembre 1936 - V. Suo aff.mo Vittorio Emanuele».

Promozioni per meriti eccezionali

I seguenti ufficiali in congedo a norma dell'art. 115 della Legge 7 giugno 1934, n. 899, sono promossi per meriti eccezionali al grado superiore, con la motivazione per ognuno indicata.

Complemento Fanteria

Giordana Carlo Tullio, maggiore, è promosso tenente colonnello: [illegible]

De Tullio Domenico, capitano, è promosso maggiore: [illegible]

Summonte Consalvo, capitano, è promosso maggiore: [illegible]

Mercatto Mario, tenente, è promosso capitano: [illegible]

Testa Temistocle, tenente, è promosso capitano: [illegible]

Complemento Cavalleria

Cusani Paolo, capitano, è promosso maggiore: [illegible]

Ruolo Speciale Fanteria

Landi Giuseppe, maggiore, è promosso ten. colonnello: [illegible]

Sillimbani Giacomo, capitano, è promosso maggiore: [illegible]

Borghi Carlo, capitano, è promosso maggiore: [illegible]

Ingravalle Matteo, capitano, è promosso maggiore: [illegible]

Ufficiali in Servizio Permanente

UFFICIALI GENERALI

[illegible]

ARMA DI FANTERIA

[illegible]

ARMA DI ARTIGLIERIA

[illegible]

ARMA DEL GENIO

[illegible]

CORPO SANITARIO MILITARE

[illegible]

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

[illegible]

CORPO DI AMMINISTRAZIONE MILITARE

Tenenti colonnelli: Chiavari, all'ufficio contabilità e revisione C. A. Bari; Caviglia, leg. CC. RR. Udine; Roscialli, id. direz. commiss. milit. contabilità e revisione C. A. Napoli. — Maggiori: Nicoletta, all'ufficio contab. e revis. C. A. Napoli. — Primi capitani: [illegible], collocato f. q. perchè trasferito R.C.T.C. Eritrea; Pisoni, all'ospedale milit. Padova; Storniolo, ufficio contabilità e revis. distretto Bari. — Capitani: Argentieri, all'ufficio contabilità e revisione C. A. Bari; Caccia, id. distretto Frosinone. — Primi tenenti: D'Ambrosio, l'aspettativa è commutata per infermità temporanea provenienti da cause di servizio; Bravi al ministero guerra; De Curtis, deposito 12 a. di.; D'Angelo, al distr. Brescia; Cipriano, al [illegible]; Trento; Vancheri, alla leg. CC. RR. Pinerolo; Angiolillo, id. [illegible] f. — Tenenti: Bonavolontà, collocato f. q. perchè trasfer. R.C.T.C. Eritrea; Barbiera, al 4 c. a.; Olivero, alla scuola applicazione cavalleria Pinerolo; Boccapalumba, alla legione CC. RR. Palermo.

Ufficiali fuori organico

Primi capitani: Buonfantino, è collocato in ausiliaria.

Ufficiali invalidi riassunti o richiamati in servizio sedentario

ARMA DI FANTERIA

Primi capitani: Capalbo, al com. div. della Sila (Catanzaro) quale uff. addetto al comando. — Capitani: Tiboni, al magazz. casermaggio mil. Chieti; Paolini, al ministero finanze.

MISURE

I comunisti spagnoli hanno adottato in qualche settore le pallottole dum-dum. (Dai giornali).

(*Disegno di Walter Molino*)

NOTIZIE del lavoro

Il contratto per i metallurgici delle Aziende artigiane

Ecco i termini principali del contratto integrativo provinciale da valere per le aziende artigiane metallurgiche, stipulato tra la segreteria provinciale della Federazione nazionale degli artigiani d'Italia e l'Unione dei Sindacati dei lavoratori dell'industria di Torino: accordo, cioè, che interessa tutte le aziende rappresentate dalla Comunità del ferro e del metallo di Torino.

1) Per le *categorie degli operai* valgono le definizioni previste dall'art. 1 del contratto integrativo valevole per le Aziende artigiane torinesi, stipulato il 20 settembre 1936-XIV.

2) *I minimi di paga* variano a seconda delle tre [illegible] zone:

a) Per i Comuni di Moncalieri, Settimo e Rivoli, comprese le Aziende adiacenti alle stradali di Francia: operai specializzati, lire 3,30 orarie; qualificati, L. 2,60; apprendisti dal 18 ai 20 anni, lire 1,80; apprendisti dal 16 al 18, lire 1,30; [illegible] specializzati oltre i 18 anni, lire 2,30; man. spec. dal 16 al 18, lire 1,70; man. comuni, lire 2,10; man. com. dal 16 al 18, lire 1,60; donne alle macchine o al banco, lire 1,00; donne manovali o addette a lavori semplici, lire 1,50; ragazzi inferiori a 16 anni, lire 0,[illegible].

b) Per i Comuni di Borgaro, Balangero, Bussoleno, Carignano, Carmagnola, Chieri, Chivasso, Ciriè, Condove, Druent, Lanzo, None, Pianezza, Pinerolo, Rivarolo, Susa, Venaria Reale: operai specializzati L. 3,10 orarie; qualificati, lire 2,50; apprendisti dal 19 al 20 anni, lire 2; dal 18 al 19, lire 1,60; dal 17 al 18, lire 1,20; dal 16 al 17, lire 0,90; manovali specializzati oltre i 18 anni, lire 2,15; fra i 16 e 18 anni, lire 1,60; manovali comuni, lire 2,05; fra i 16 e i 18 anni, lire 1,50.

c) Per tutti gli altri Comuni non citati nelle due precedenti tabelle: operai specializzati, lire 3,10 orarie; qualificati, lire 2,35; apprendisti dal 19 al 20, lire 2; dal 18 al 19, lire 1,50; dal 17 al 18, lire 1,10; dal 16 al 17, lire 0,75; manovali specializzati oltre i 18 anni, lire 2; fra i 16 e i 18 anni, lire 1,50; manovali comuni, lire 1,80; fra i 16 e i 18 anni, lire 1,35; donne alle macchine o al banco, lire 1,10; donne manovali o equiparate, lire 0,95; ragazzi fino ai 16 anni, lire 0,40.

3) L'applicazione dei minimi sopra indicati avrà decorrenza dal 1.o gennaio 1937 XV.

4) Quanto ai giorni festivi (oltre a quelli fissati dal calendario civile), sono tali i giorni votati [illegible] feste [illegible].

5) Ogni *tariffa di cottimo* [illegible] dovrà essere convenuto inoltre che dovrà venire determinata in modo che all'operaio laborioso e di normale capacità lavorativa sia assicurato un guadagno minimo dell'8 % oltre la paga base.

6) *Le ore straordinarie* saranno compensate: *a)* con un 20 % per le prime due, e con un 15 % per le successive nei giorni lavorativi; *b)* con un 40 % per le ore del mattino, e con un 60 % per le ore del pomeriggio del giorno festivo; *c)* con un aumento del 20 % per le ore di lavoro notturno.

Questo contratto, con decorrenza dal 15 dicembre corrente, ha la durata di 3 anni.

Chiarimenti circa gli aumenti agli addetti alle Società telefoniche

1) Gli aumenti sugli stipendi impiegatizi concernono gli eventuali assegni ad personam e le retribuzioni dei produttori sotto qualunque forma corrisposte.

2) Per il personale di [illegible] zione e operai l'aumento è fatto con ragguaglio a mese, moltiplicando per 25 i minimi contrattuali e le paghe corrisposte di fatto.

3) Un unico aumento del 7 % è applicato: *a)* alle indennità di [illegible] per il personale che ne ha diritto; *b)* alle indennità fisse e ai supplementi al personale [illegible] compiuto in turni notturni; *c)* alla indennità di malaria.

4) Un unico aumento del 7 % sarà applicato [illegible] a parte alle trasferte a *forfait*.

Sul quadrante

Saggezza elvetica

Il riconoscimento de jure della sovranità italiana sul territorio etiopico compiuto dalla Confederazione svizzera e comunicato ieri dal rappresentante elvetico al nostro ministro degli Esteri è particolarmente importante. Non piccolo peso infatti sulla condotta cosi cauta della Svizzera nel periodo sanzionista — condotta che se era saviamente diretta a togliere alla propria solidarietà alle deliberazioni della Lega ogni asprezza, non era per questo svincolata dagli impegni che tendevano per lo meno a menomare il nostro diritto — il fatto di avere ospitalità alla Società delle Nazioni. Che perciò il riconoscimento svizzero sia venuto dopo che Germania, Austria, Ungheria, Giappone, Cile, Bulgaria e Grecia l'avevano preceduto non ci sembra abbia molta importanza in quanto esso viene subito dopo che Francia, Inghilterra e ieri stesso il Belgio si erano limitati ad un riconoscimento de facto. Abbiamo già detto come anche questa limitazione non significhi praticamente gran che, ma l'aver rotto gli indugi, l'aver superato cioè i formalismi giuridici che si imperniano nel legame con la Società delle Nazioni, ha un significato non privo di valore. Anzitutto dimostra come la Svizzera sappia far valere la propria autonomia di Stato sovrano che trova in se stesso le ragioni della propria condotta, poi che queste ragioni implicano un giudizio sui doveri precisi che si impongono alla Lega nell'attuale stato di fatto. In sostanza, a giudizio degli uomini che reggono la Confederazione svizzera, è dallo stato di fatto che rampolla lo stato di diritto, il che vuol dire che quest'ultimo non sorge dalle deliberazioni che la Lega dovrà prendere in gennaio. Il riconoscimento svizzero, adunque, oltre che confermare la saggezza dei governanti svizzeri che anche nel periodo delle sanzioni fecero udire parole di prudente e utile ammonimento ai forsennati che eran disposti a giocare le carte più stolidamente pericolose, chiarisce una situazione che, per quanto in via di progressivo illimpidimento, esige il concorso leale delle volontà oneste ed avvedute, perchè non sbarri ulteriormente il cammino alle vagheggiate costruzioni pacifiche. Queste sono le ragioni per cui il vivo compiacimento del Governo fascista, espresso ieri dal conte Ciano al rappresentante elvetico, è il compiacimento del popolo italiano.

Malumori britannici

Già da qualche tempo si avvertiva a Londra una crescente inquietudine per la politica di Berlino, e l'abbiamo ripetutamente segnalato in queste fuggevoli note. Ieri ci si è messa anche la Borsa. I titoli tedeschi hanno subito un sensibile deprezzamento allo Stock Exchange. Non parliamo poi dei giornali che, con la loro tendenza ad esagerare, ieri sono arrivati, come ad esempio lo *Standard*, a farci grazia del Natale ma a preconizzare per la primavera o, al più tardi, per il fatidico agosto una «esplosione» tedesca. Francamente, pur tenuto conto della vulnerabilità della situazione generale e della esistenza di focolai pericolosi in vari punti d'Europa, non sembra che questo allarmismo esasperato corrisponda ad una realtà assoluta. Si vuol dire insomma che se è vero che vi sono cause profonde di disagio e di inquietudine, non è da escludere che molte di esse, quelle cioè che rendono così nervosi i colleghi della stampa britannica, non possano essere neutralizzate e anche tolte. Naturalmente occorre molta intelligenza, molta buona volontà, molta tempestività: intelligenza, buona volontà e tempestività che assai spesso sono mancate alla maggior parte delle Cancellerie d'Europa ma che, sotto la pressione degli avvenimenti, dovrebbero pure aver modo di manifestarsi. Dicono i giornali inglesi che la ragione precipua del malessere tedesco deriva dalla situazione economica del Reich. Ora, è inutile riconoscere questo e poi perdere il proprio fiato in filippiche sulla gestione amministrativa germanica, sulle spese militari eccessive, e così via; ma è invece necessario esaminare con pacatezza e con criterio freddamente realistico quali possono essere gli accorgimenti di competenza internazionale che possono aiutare la Germania ad uscire da questa situazione. Von Ribbentrop, il dott. Schacht ed altri hanno detto schiettamente che tale situazione non è risolubile altrimenti che col dare, anzi, restituire alla Germania condizioni idonee al sviluppo. Il problema coloniale si pone proprio in questi termini. E gli inglesi non hanno proprio nulla da dire o proporre al riguardo? E i francesi? La costruzione della pace, intorno alla quale si fa da tanti anni il lavoro di Sisifo, non può trovare la sua base nella vanità delle parole ma solo nel riconoscimento franco, leale, attivo delle realtà. Il *Temps* di ieri osservava che «senza il concorso attivo dell'Italia e della Germania, nulla di duraturo può essere costruito in Europa». E' una verità, vorremmo dire, lapalissiana; e ciò non ostante è così difficile farla entrare nei cervelli degli uomini politici. E' verità poichè, una volta ammessa, postula tutta una specie di conseguenze; quelle conseguenze che se fossero una buona volta tratte con serietà eviterebbero gli allarmi di cui, proprio alla vigilia di Natale si fa eco la stampa britannica.

Animi accesi

Il negoziato avviato a Parigi tra Rustu Aras e il Quai d'Orsay non ha avuto fortuna. Le tesi in conflitto nei riguardi del Sangiaccato di Alessandretta e Antiochia erano così inconciliabili che si è dovuto rinunziare, per ora, a proseguire la discussione. Questa riprenderà adunque a Ginevra dove gli «osservatori» inviati in Oriente riferiranno su quello che hanno sentito e veduto. Ma ecco che già in Turchia si sostiene che questi egregi signori non potranno svolgere efficacemente l'opera loro, data la pressione esercitata sulla popolazione turca [illegible]. Il giornale turco Haber si fa eco di una simile opinione aggiungendo che la sospensione dei negoziati di Parigi denota la cattiva volontà della Francia. «Il regime speciale del Sangiaccato sul quale vi era l'accordo 15 anni or sono, nelle condizioni [illegible] — aggiunge il giornale — significa l'indipendenza. Qualora la Società delle Nazioni non assicurasse il diritto turco, la faccenda potrebbe trasformarsi in una questione di frontiere». L'Haber conclude dichiarando che la Turchia è pronta ad ogni eventualità: «La Turchia rivoluzionaria è diversa da quella ottomana. Ci pensino coloro che credono un «bluff» la nostra decisione». Riferiamo questi giudizi e queste minaccie non per dedurne il finimondo, ma per rilevare ancora una volta che la questione di Alessandretta non è nè piccola nè agevole, e, in un mondo nel quale le polveri si tengono dovunque all'asciutto, tutto può dar motivo di preoccupazione e di inquietudine.

Simplex

Cinque morti nel Texas per una sciagura aviatoria

New York, giovedì sera.

Giunge notizia da Dallas, nel Texas, che un apparecchio civile si è fracassato presso l'aeroporto municipale. Si deplorano cinque morti.

da PATRONE
il PANETTONE migliore
il PANETTONE più ricercato
il PANETTONE che dovete preferire
Via [illegible] angolo Via Beaumont, 2 - Telefono 52-055

La novella di STAMPA SERA

NOTTE DI NATALE

Anna Sulis tese l'orecchio al rumore di zoccoli ed a quello, più dolce, di risa e di voci che lentamente s'avvicinava, poi disse sicura: — Sono qui —. Le serventi si curvarono con rinnovato zelo sui fornelli, dietro la porta il cane uggiolò di gioia, solo Nora si rannicchiò di più nell'ombra, e parve, con un atto furtivo, voler celare il bimbo che stringeva al seno, sotto il suo grande scialle, nero come la melanconia. La madre, Anna Sulis, l'unica persona di casa che avesse pietà di lei, le disse sottovoce: — Se non fosse per tuo padre, Nora, potresti salire a dormire... ma tu lo sai com'è tuo padre, figlia mia.

Nora curvò di più le spalle: — E' la stessa cosa, mamma... Chi ha fatto il male può fare la penitenza, tanto non dormirei, e ancor meno la notte di Natale.

Il pianto le tremò per un momento sul viso illuminato dalla vampa del fuoco, e nella voce che un'abitudine d'umiltà aveva resa fioca, ma non sgorgò dai suoi occhi curvi sul piccolo figlio, chè già alla porta di casa s'era fermato il gruppo festoso, reduce dalla Messa di Mezzanotte, e non si poteva incrinar di dolore l'allegria dei giovani nè la dignitosa pace dei vecchi. Solo a patto d'un silenzio assoluto su quanto era stato, Elia Sulis, il capo di casa, aveva promesso ad Anna Sulis, la sua moglie fedele, di perdonare a Nora: un perdono amaro però, funestato sempre da occhiate di aspro rimprovero, che estenuavano il giovane volto di Nora Sulis di subitanei, profondi pallori. Anche quella sera, valicando per primo la soglia della sua tepida casa Elia Sulis ricercò sotto l'ombra delle ciglia irsute, che gli rendevano terribile lo sguardo, sua figlia Nora, ed a lei non diede l'abbraccio di Buon Natale che non rifiutò alle sue serventi. Intorno a Nora si serrò invece la schiera delle ragazze: Milina e Ginda, le sorelle giovinette, e poi Morella, Silvana, Liula e Maria, le loro amiche belle, che coi loro vecchi e coi loro innamorati, venivano a festeggiare la notte di Natale nell'ospitalissima casa di Elia Sulis, fittavolo delle ricche terre dei signori di Sanna, i quali avevano disertato ormai i loro beni, per goder la vita lontano: bastava alla loro tranquillità ed alla loro prosperità l'occhio fedele di Elia Sulis. Ma l'ultimo dei signori di Sanna, il più forte, il più bello, quello che pareva il più buono, l'aveva ben tradita la fedeltà di Elia Sulis!

Chè tutti sapevano, benchè Nora ostinatamente, disperatamente tacesse, che quel grande guaio d'un figlio illegittimo nella casa dei Sulis, era stato lui a portarlo. Si ricordavano tutti i Natali passati, quando Mariano Sanna, nella casa del suo fittavolo, era il re della festa. Chè già fin da bambino egli aveva adottata la gentile abitudine di venire a trascorrere il Natale lì, tra la sua gente, abbandonando per loro gli agi della città. E giungeva veramente bello come un re, nelle sue ricche vesti, portando doni per tutti, e godendo dei doni agresti che venivano tributati a lui. Ah, quei ricordi!... Erano confitti come chiodi di passione nel cuore di Elia Sulis. E l'anno prima ancora, Mariano Sanna era venuto a festeggiare il Natale nella casa del «suo vecchio Elia» e s'era fermato anche molti giorni, settimane forse, perchè quando giungeva alle sue terre, subito cedeva a quella che era già stata grande tentazione dei suoi padri; e via, col fucile a bandoliera, per la vastità dei suoi poderi. Ed Elia dietro a lui: sempre gli era parso di riprendersi di colpo i suoi vent'anni quando giungeva il giovane padrone e lo voleva compagno nelle sue scorribande.

Ah, no!... tale vergogna, tale dolore, nella casa onesta di Elia Sulis, servo, padre, amico, Mariano Sanna non l'avrebbe dovuta portare!... Così pensava ancora, in quella sacra notte di Natale, il vecchio Elia, mentre intorno la grande tavola le sue minori figliuole ed i suoi fidi compari, riscaldavano coi vini ardenti e coi sapidi cibi il freddo intenso con cui, la cruda notte di vento e di neve li aveva irrigiditi. E malgrado suo, di tratto in tratto, istintivamente, il suo sguardo s'allontanava dal gruppo festoso per rivolgersi all'angolo più solitario della cucina, dove, come avvolta in un alone di tristezza e d'ombra, Nora, quella delle sue figlie che gli era stata un giorno più cara, continuava a rimanersene estraniata. Che festa, l'anno prima, all'uscita della Messa di Mezzanotte! Le fresche risate di Nora salivano alle stelle lungo i viottoli costeggiati dalle siepi irrigidite dal gelo... Chè camminava a fianco suo, sorreggendola nell'aspro cammino, il giovane padrone, e le parole ch'egli di tanto in tanto le sussurrava, e ch'ella sottolineava con risate più giocconde, nessuno le udiva.

Forse, sì... forse la colpa era stata anche sua, di lui, Elia Sulis, che non aveva saputo capir subito il male che da quella parvenza di bene poteva derivare... Era stato anche suo, sì, se lo confessava ora nel silenzio che, pur tra l'allegro frastuono, gli si era fatto nell'anima. Aveva peccato di superbia nel credere, follemente credere, che la cosa assurda, che mai aveva avuto esempio, potesse avverarsi... che bastasse la bellezza d'una donna ad unire, con un nodo sacro per la vita, la famiglia dei Sulis, gente di lavoro e di fatica, ai Sanna, grandi signori abituati da secoli all'autorità del comando. E per la prima volta, sotto l'emozione di quel pensiero, Elia Sulis potè rivolgere a sua figlia Nora uno sguardo non più di rimprovero ma di pietà infinita. Ella non lo avvertì quello sguardo, curva com'era sotto il suo peso d'umiliazione e di pena. Il bimbo, bellissimo, che le riposava sul cuore, già recava sul volto, pur ancora così minuscolo, l'espressione di balda sicurezza dei signori di Sanna. E sarebbe stata quell'espressione, sul volto di suo figlio, a ricordare alla madre, per tutta la vita, la sua fede delusa...

Sempre più alto si faceva, attorno alla grande tavola ospitale il frastuono giocondo. A fianco dei loro innamorati, le sorelle e le amiche di Nora Sulis, nell'egoismo dei loro giovani anni, vibravano di speranza, tutte tese verso il loro destino di gioia e più non rivolgevano un pensiero a quella che con un cenno stanco, aveva rifiutato di assidersi a quel pranzo di festa.

Fuori continuava a nevicare, ed il silenzio s'era così ammorbidito che parve un rumore irreale, che provenisse da una lontananza sconfinata, il fischio dolce e prolungato che, come un saluto amico, solcò l'aria pesante e giunse alla casa solitaria di Elia Sulis. Un tremito di stupore inaudito alterò per un istante tutti i volti, che s'irrigidirono nell'attesa. La mano del capo di casa, che brandiva un affilato coltello sopra un ben composto piatto di carni rosolate, si fermò come colpito da un incantesimo. Anna Sulis, la madre, subito rivolse gli occhi alla sua figliuola, quasi da lei le fosse giunta un'implorazione d'aiuto. Infatti, Nora Sulis, aveva rialzata la fronte, e, come rinata da una lunga morte, e nella folle meraviglia della risurrezione, sbarrava gli occhi, con un'espressione di gioia disperata. Proprio in quell'istante, fuori, nella notte, scoppiò un concerto aspro e violento di ululati e d'abbaiamenti festosi. Allora Elia Sulis si slanciò con furia pazza alla porta, biascicando parole rotte, parole folli, quasi inumane. Ed ogni petto dissuggellò la sua segreta speranza con un grido: «E' lui! E' lui! I cani hanno riconosciuto il padrone!». La pesante spranga che assicurava la porta, cadde con fragore, ed inquadrato dal buio, che il bagliore della neve schiariva, Mariano Sanna apparve, con un saluto festoso:

— Buon Natale, mia gente! Non m'avete dunque atteso? E come potevate pensare che trascorressi il Natale lontano da voi?

— Padrone! ansimò Elia Sulis, già soggiogato dall'antico suo amore, e giunse le mani in atto d'adorazione e di preghiera. Nel silenzio, che drammaticamente avvolse quella parola e quel gesto, si percepì come l'eco di quella preghiera.

Mariano Sanna valicò in silenzio la soglia, il suo sguardo fissava, oltre tutto, oltre tutti, l'angolo solitario, in cui stava, in un'immobilità di marmo, il tacito gruppo della madre e del figlio.

Con passo forte e sicuro, il padrone attraversò la vasta stanza affollata, e posò dolcemente la mano sulla spalla oppressa di Nora Sulis, poi, con trepido atto d'amore, si chinò a baciare la fronte del bimbo dormiente.

Solo allora disse, con voce ferma e serena:

— Nella tua onesta casa, Elia Sulis, io, questa notte entro non come padrone, ma come figlio.

Camillo Berra

INVIATE IL VOSTRO DONO NATALIZIO!

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI NEGOZI

ULTIME NOTIZIE

PENSARCI SU

Primo dramma

S'era già dato il caso, è vero, di qualche pazzo che in un impeto di follia sportiva era balzato su una carlinga incustodita, aveva acceso il motore puntando le ali al cielo per poi tosto infrangerle nella rovina d'una tremenda caduta, povero Icaro della domenica. Drammi sublimi aveva visto la cava, impassibile volta celeste, di lotte immani eran state testimoni le nere nubi sferzate dalla bufera. Nella notte cupa delle trasvolate atlantiche, sull'abbacinante biancore dei ghiacciai, lungo la sterminata distesa dell'arso deserto, per le squallide lande dei poli, sopra foreste paurose, laghi sconosciuti, fiumi misteriosi, in pace ed in guerra, le fragili ma indomite forze dell'uomo avevan trionfato di sovrumani rischi. Gesti da epopea fra il tambureggiare della mitraglia, bianche passeggiate aeree da nuvola a nuvola nei solenni e placidi tramonti estivi avevan scritto cronache varie della vita dei cieli. L'uguale ronzio dell'elica aveva cullato sogni patetici di felicità amorosa in viaggi di nozze ultramoderni, sopra l'apparecchio fulmineo più d'un pilota aveva recato ad un'isola sperduta i sieri benefici per salvar vite di bimbi, accanto alle bombe destinate alla strage avevan solcato l'atmosfera pacchi di lettere, modesti doni che avrebbero recato un dolce conforto ai conquistatori di nuovi imperi. Come un immenso, limpido specchio il cielo aveva mai da anni e da anni riflettuto nel suo bene e nel suo male, moltiplicata dalla velocità, ingigantita nella sua febbre dallo stesso rischio, la vita della terra.

Era tuttavia ancora una vita rude, limitata agli istinti più imperiosi: quasi la giovinezza del mezzo meccanico ancora non fosse stata tocca da certe ambiguità del sentimento; quasi ancora, persino nella violenza, l'etere volesse rispettata una sua purezza.

Oggi anche quest'ultima castità morale è stata macchiata. Due aviatori, un uomo e una donna, han decollato domenica su un apparecchio da turismo dall'aerodromo di Villacoublay. Guidava l'uomo; la donna era dietro di lui, nella carlinga, al posto del passeggero. Il tempo era quieto, il volo procedeva normalmente. A un tratto, un piccolo colpo secco echeggiò. La donna aveva sparato. Nell'immensità del cielo, nel regolare rombare del motore quel colpo dovè sembrare lo scoppio d'una castagnola. Una miseria. Una cosa assurda, infantile.

Pure il pilota s'accasciò, ferito. Con un proiettile nella schiena, radunando tutte le sue energie, riuscì a ridurre la velocità, a spegnere il motore, a scendere planando. Toccata terra, non degnò la donna d'uno sguardo, d'una sola parola. Smontò faticosamente dall'aeroplano, s'allontanò a stento verso l'abitato. Così solo, così colpito nell'alto dei cieli da colei ch'egli aveva amato, da colei che un tempo lo aveva amato e che ora per gelosia, e forse nell'intento di un duplice suicidio, aveva sparato, nel suo cuore non doveva albergare in quel momento che una sconfinata tristezza. Interrogato, disse poche parole. Il fatto riguardava lui solo. Non la accusava. L'anima sua di aviatore era stata offesa, più che il suo corpo.

L'aeroplano ripartì. Che voleva ora fare la feritrice? Forse morire? La sera scendeva, La Manica ormai si stendeva sotto quel volar misterioso. Già era buio quando un fattore del Sussex udì presso la sua fattoria uno schianto. Accorse. Dall'apparecchio danneggiato uscì una donna, sfatta, con un volto bellissimo da allucinata. Ospitata, chiese di parlare con un sacerdote cattolico; piantonata dalla polizia, non dimostrò inquietudine. Disse soltanto che a stento aveva resistito alla tentazione di lasciarsi precipitare in mare; un debole sorriso di gioia illuminò la sua bocca quando seppe che il compagno non era ferito gravemente.

Il dramma; il solito doloroso, banale dramma dell'amore deluso, della gelosia. Il dramma, da quando uomo e donna esistono, le infinite volte ripetutosi in circostanze sempre diverse, per cause sempre uguali. Ne era immune ancora il cielo. Non lo è più neppure il cielo. Non ci importa sapere il seguito che il dramma avrà. Le persone non contano. Ciò che è infinitamente triste è che persino al disopra delle nubi sia salita la miseria del cuore umano.

Il conte zio

La scomparsa del decano dell'Ordine dei "Benedettini,,

Varazze, giovedì sera.

Nella matura età di 83 anni si è spento nel convento a S. Nicolò del Boschetto (Cornigliano Ligure) dei Padri Benedettini, il rev. Padre Anselmo, da Varazze, dello stesso Ordine di S. Benedetto, al secolo: Piccone Giovanni, nato nella nostra città da notissima e ottima famiglia.

Lo scomparso era il decano dell'Ordine dei Benedettini di tutta Italia, professore di matematica, fu insegnante dei giovani novizi di quell'ordine religioso, canonico, possedeva pure altri importanti titoli, per il suo valore di studioso e religioso.

Febbre separatista nell'U. R. S. S.

I complotti in Ucraina contro gli oppressori di Mosca

Severe misure del Governo centrale Personalità incriminate - Fucilazioni e deportazioni in Siberia

Riga, giovedì sera.

E' stato il nostro giornale a dare, per primo, i particolari dei recenti gravi e sanguinosi avvenimenti di Ucraina che tanto allarmano, di questi giorni, la stampa internazionale, a buona ragione preoccupata di quanto va succedendo in quella che già fu una delle più ricche terre del mondo e oggi a nulla più si è ridotta che a una landa di miseria e di morte.

Sintomi di disunione

Siamo in grado, oggi, sulla scorta di precise informazioni giunte durante la notte dai vari centri dell'Ucraina, di dare notizia di un nuovo tentativo di complotto antistalinista che erasi andato organizzando in tutta l'Ucraina, allo scopo evidente di creare quel separatismo ucraino che sarà la inevitabile, fatale fine del regime sovietico nella Repubblica Ucraina.

A Mosca si è seriamente preoccupati di questo complicarsi della situazione ucraina, la cui minacciosità è stata, si può dire, premavvertita dagli improvvisi mutamenti avvenuti, quasi clandestinamente, nelle alte sfere dei Soviet dei Commissari del Popolo di Ucraina. I quali sono stati dimissionati di autorità e sono scomparsi dalla circolazione, accreditando, in tal modo, le informazioni che li danno già morti senza neanche ombra di processo. S'è tanto più preoccupati a Mosca, in quanto che ormai non si hanno più uomini da inviare nelle Repubbliche federate in sostituzione dei dirigenti locali infedeli fucilati o deportati. Ove si tenga conto, poi, della situazione economica sempre più grave e del fermento delle popolazioni dovuto alle nuove imposte stabilite da Mosca, si intende facilmente come il Kremlino abbia ragione di dubitare della saldezza dell'Unione.

Personalità coinvolte

Nella sola città di Karkov sono stati arrestati i noti dirigenti comunisti Lolka, Kovalciuk, Braghinski, Kurevic, Barasc, Filippov, Kaponenko, Varsciavski, i quali sembrano essere stati alla testa del complotto, che nella sola regione di Karkov aveva migliaia di aderenti, la più parte dei quali armati clandestinamente. Questo fatto, appunto, dell'armamento delle cellule anticomuniste è ciò che più particolarmente preoccupa le autorità militari e politiche sovietiche, le quali vanno conducendo attive indagini per appurare la provenienza delle armi tra i rivoltosi.

Le due note personalità ucraine Golubenko e Semidt sono state immediatamente deportate in Siberia subito dopo il loro arresto che ha provocato grandissima impressione nella popolazione. Nella città di Karkov l'autorità militare ha assunto i pieni poteri, sino a tanto, almeno, che si svolgerà la severissima inchiesta che alti funzionari della Ghepeu e del Sekaot, giunti da Mosca in aereo, vanno conducendo, tenendosi continuamente in comunicazione radiotelefonica con Mosca.

Reparti dell'esercito sbarrano tutti gli accessi alla città e nessun abitante di Karkov può lasciare la città se non sia munito di apposito lasciapassare firmato dal capo della locale Ghepeu. Secondo altre informazioni che non sono state, però, ancora controllate anche i dirigenti della Ghepeu di Karkov sarebbero stati posti sotto inchiesta per poca scrupolosità nel servizio.

Lo « zinovievismo »

Mosca ha scovato fuori il nuovo termine di « zinovievista » per accusare quanti più non dimostrino fedeltà a Stalin e ciò perchè l'accusa di trotzkismo fatta a carico dei nemici personali di Stalin più non trova credito tra le popolazioni. Accusati, dunque, di « zinovievismo » sono stati arrestati a Dolepopetrovski il presidente del comitato regionale comunista Gravrilov, il procuratore Kusnir, i giudici Kaplan, Brovarenko, Stalov, Sakasi. Ove si ricordino i gravi incidenti scoppiati or sono circa due mesi — e dei quali si diedero tutti i dettagli che la sovietica Tass non potè smentire come non potrà smentire i gravi fatti odierni — si intende facilmente che si tratta di una zona in continuo fermento destinata a creare gravi imbarazzi al governo di Mosca.

A Kiev, poi, capitale della Repubblica Ucraina, gli arresti ammontano a parecchie centinaia. Ci limiteremo a telefonare i nomi dei principali dirigenti comunisti i quali sono, adesso, sottoposti a dirigenti interrogatori allo scopo di dipanare le fila di così imbrogliata matassa. Si tratta dei dirigenti Jaroscenko, Ribalcenko, Zlatin, Nukiovski, Bertman, Freimanis, Toder. Tutti costoro hanno riconosciuto di appartenere alle cellule anticomuniste.

Sensazionale davvero è la notizia dell'arresto di Toder, che rivestiva la altissima funzione di presidente della commissione per la realizzazione del piano governativo.

V. F.

Un piano sovietico per sopprimere Trotzki ?

Il confino al Messico sarebbe avvenuto dietro insistenze della G.P.U.

Parigi, giovedì sera.

Trotzki sarebbe già nelle mani della Ghepeù? Il « leader » dei trotzkisti parigino ha risposto affermativamente a tale domanda:

« Sulla preghiera del governo di Norvegia di decidere per un nuovo asilo, il governo del Messico avrebbe aderito. Trotzki, accompagnato soltanto dalla moglie, è stato imbarcato a bordo di un piroscafo da carico, privo di ogni conforto, il quale impiegherà un mese a compiere il viaggio. Non v'è alcun dubbio che la partenza abbia avuto luogo in seguito alle insistenze della Ghepeù, la quale non vuole che Trotzki arrivi vivente al Messico.

« Essendo Trotzki — ha concluso il « leader » parigino — molto ammalato, le fatiche della traversata possono essere sufficienti per ucciderlo ».

Le seconde nozze di Re Leopoldo

Quello che si dice negli ambienti prossimi al Sovrano

Parigi, giovedì sera.

La notizia del fidanzamento di Leopoldo III del Belgio non è nè confermata, nè smentita, nelle sfere vicine alla reggia di Bruxelles. Sarebbe nell'Europa del Nord che il re avrebbe scelto la sua seconda sposa? La futura regina sarebbe la principessa Fedora Luisa, figlia del principe Harald, fratello del Re Cristiano X di Danimarca?

La suddetta principessa è nata il 3 luglio 1910; ma secondo altre fonti di informazione la fidanzata di Re Leopoldo sarebbe la principessa Alessandrina Luisa, sorella di Fedora Luisa che ha 22 anni di età. L'una e l'altra sono di una bellezza singolare.

Le figlie di Harald hanno ricevuto una educazione pratica: Fedora Luisa ha lavorato nello studio di un fotografo d'arte e sua sorella ha imparato le rilegature presso una delle più grandi librerie della capitale della Danimarca.

Ritrova le figlie dopo ventidue anni

Parigi, giovedì sera.

Un ex-combattente ha ritrovato, dopo ventidue anni, le sue due figlie, che erano scomparse durante la guerra. Esse sono ora sposate e madri di vari figli.

IL NUOVO CAPO DELLA MARINA DEL REICH

Il contrammiraglio Carls che ha assunto da pochi giorni il comando della flotta tedesca da guerra

Aeropostale che precipita

Cinque morti

Dallas (Texas), giov. matt.

Un aeroplano da trasporto si è fracassato presso l'aeroporto municipale. Cinque persone sono morte.

Batista ha vinto

Il Presidente di Cuba, Gomez, destituito

La nomina del col. Bru alla presidenza

L'ex-Presidente Michele Mariano Gomez fotografato con la famiglia nella sua residenza a l'Avana

L'Avana, giovedì matt.

La seduta del Senato adunato in alta corte è terminata a tarda ora di ieri sera.

Il pubblico ha lasciato la sala ed i Senatori si sono ritirati in Camera di Consiglio per preparare il verdetto.

La ripresa della seduta ha cominciato con la lettura della difesa scritta inviata da Gomez negante il tentativo di correzione delle scuole militari. Gomez ha sostenuto che il processo non è un atto giudiziario, ma una manovra politica, che ha per scopo la destituzione del Presidente ordinata da una fonte ben conosciuta ed ha protestato contro il processo che egli non esita qualificare come incostituzionale.

L'accusa è stata sostenuta dai deputati Fraga, democratico, Jay, nazionalista e Palma repubblicano.

La difesa dall'avvocato Guillas, il quale ha messo in guardia il Senato contro il pericolo di una dittatura militare.

Gomez attende l'annuncio della condanna calmo circondato dai parenti e da qualche amico intimo.

Dopo la lunga riunione in Camera di Consiglio, il Senato ha deciso la destituzione del Presidente.

Quasi immediatamente si veniva a sapere che il colonnello Bru, il quale già ha ricoperto per due volte la carica di Ministro degli Interni, presterà quanto prima giuramento quale nuovo Presidente della Repubblica.

Dalla sua residenza privata, Gomez ha lanciato un manifesto al paese, nel quale attacca aspramente Batista e lo sfida a instaurare apertamente la dittatura.

L'impressione negli Stati Uniti

Washington, giovedì mattino.

La deposizione del Presidente Gomez viene considerata negli ambienti politici nord-americani come la capitolazione del regime democratico di fronte all'energica azione dei capi militari guidati dal colonnello Fulgencio Batista.

Le pressioni esercitate sulla Casa Bianca dagli ambienti commerciali, i quali sono per loro natura conservatori, non sono valse ad ottenere un intervento degli Stati Uniti a favore del regime democratico cubano.

Le apprensioni sembrano tuttavia infondate, poichè, malgrado il succedersi di vari Gabinetti in pochi anni, l'ex-sergente ed ex-stenografo Fulgencio Batista da tempo detiene il potere effettivo con l'appoggio incondizionato dell'esercito, che dal nuovo regime ha avuto vantaggi considerevoli, morali e materiali.

Batista, l'ex-sergente cubano che ha trionfato nella lotta contro il Presidente Gomez

Quaranta serbatoi di carburante scoppiati ad Harbin

PARECCHIE VITTIME

PARIGI, giovedì sera.

Telegrammi da Harbin annunciano che un violentissimo incendio si è sviluppato in quel porto fluviale in seguito allo scoppio di un grande serbatoio di petrolio. Le fiamme si sono rapidamente propagate ad altri serbatoi.

Colossali fiammate sono salite al cielo, mentre la popolazione dei quartieri più vicini lasciava le case, dandosi alla fuga, in preda al panico provocato dall'incendio e dalle esplosioni che andavano ripetendosi.

Quaranta serbatoi sono saltati in aria. Si deplora la morte di alcuni cittadini e di tre pompieri durante le operazioni di salvataggio. I danni sono ingentissimi.

Agente segreto inglese arrestato a Tetuan

Casablanca, giovedì sera.

I giornali pubblicano che il maggiore inglese Mac Gye, accusato di spionaggio nel Marocco spagnuolo per conto di una Potenza estera è stato arrestato ed imprigionato a Tetuan.

Il Mac Gye fu un agente provocatore in Irlanda, nei Balcani, nel Congo belga e nel Sud Africa.

Uno sciopero a Nantes

Nantes, giovedì sera.

In segno di protesta per il licenziamento di due loro compagni, ottocento operai della Manifattura dei Tabacchi hanno dichiarato lo sciopero occupando la fabbrica ed esigendo l'allontanamento del direttore.

ULTIMISSIME DALLA CITTA'

Vecchia signora investita da un ciclista

Stamane, poco dopo le ore 9, un grave investimento è avvenuto in corso Giulio Cesare, di fronte alla stazione della Ferrovia Ciriè-Lanzo.

La signora Maria Gagliano vedova Ferruti, d'anni 65, abitante in corso Vercelli n. 148, mentre attraversava il corso venne investita dal ciclista Luigi Gariglio, abitante in corso Vercelli n. 23.

La Gagliano, che, nella caduta, aveva riportato gravi ferite al capo, venne trasportata all'ospedale S. Giovanni.

Ivi i sanitari le riscontravano delle escoriazioni al capo e al naso, nonchè sintomi di commozione cerebrale. La facevano pertanto ricoverare con prognosi riservata.

Carrettiere travolto da un'automobile

Nella serata di ieri, verso le ore 19, il carrettiere Edoardo Masino fu Francesco, d'anni 68, abitante in via Capua n. 19, mentre, scortando un carro ippotrainato, percorreva corso Regina Elena, giunto all'angolo di via Ceva, veniva investito da una automobile guidata dal sottotenente Villa del 5.o Gruppo del campo d'aviazione di Venaria Reale.

Nell'urto e nella caduta il carrettiere riportava una ferita al capo.

All'Astanteria Martini i sanitari gli riscontrarono delle escoriazioni all'arcata sopraccigliare e al capo, nonchè una frattura nella regione temporale con sintomi di leggera commozione cerebrale.

E' stato giudicato guaribile in otto giorni salvo complicazioni.

Disavventure di ciclisti

Ieri, verso mezzogiorno, il diciassettenne Bruno Alta di Giuseppe, abitante in via Piano n. 12, mentre transitava in bicicletta per corso Giulio Cesare, giunto all'angolo di via Borgo Dora, veniva urtato e gettato al suolo dall'automobile targata N. 7038-C.N.

All'Astanteria Martini, ove si recò a farsi medicare, all'Alta vennero riscontrate delle ferite giudicate guaribili in dieci giorni.

Nella giornata di ieri, verso mezzogiorno, si presentava all'ospedale delle Molinette per farsi medicare il quarantacinquenne Emilio Ortelli, abitante in corso Vercelli 248.

I sanitari gli riscontravano delle contusioni varie che giudicavano guaribili in venticinque giorni.

L'Ortelli ha dichiarato al sottufficiale di P. S. di servizio all'ospedale di avere riportato dette contusioni il giorno 19 corr., in corso Palermo, dove, transitando in bicicletta, era stato investito dalla motocicletta targata numero 2995-TO.

La caduta di un vecchio

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 14,30, il settantasettenne Giovanni Galazzo fu Paolo, abitante in via Benevento 35, mentre percorreva corso Dalmazio Birago, improvvisamente scivolava e cadeva a terra.

Soccorso da astanti veniva trasportato alla di lui abitazione. Senonchè più tardi gli effetti della caduta essendosi dichiarati in tutta la loro importanza, fu dovuto ricoverare all'ospedale delle Molinette. Ivi i sanitari infatti constatavano la sospetta frattura del terzo medio del femore destro.

Per evitare un ciclista cade e si ferisce

Nella giornata di ieri, poco dopo mezzogiorno, la signora Agnese Berti, di anni 60, abitante in corso Farini, 32, mentre percorreva il porticato di piazza Castello, all'imbocco dei Giardini Reali, per evitare l'investimento da parte d'un ciclista, rimasto sconosciuto, fece un falso movimento, inciampò e cadde al suolo.

Soccorsa da astanti la signora fu trasportata all'Ospedale delle Molinette, ove i dottori Casassa e Sappegno, le riscontrarono una ferita al ginocchio sinistro, che giudicarono guaribile in 15 giorni.

Passante investito da un motociclista

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 18,30, il cinquantatreenne Giovanni Gaeta fu Francesco, abitante in via Baretti, 31, mentre percorreva a piedi corso Francia, giunto all'angolo di via Exilles, veniva investito dalla motocicletta targata n. 1201-TO.

Nell'urto e nella caduta il Gaeta riportava delle ferite che, all'Ospedale S. Giovanni, ove si recò a farsi medicare, i sanitari giudicarono guaribili in 10 giorni.

Ladro e ricettatrice tratti in arresto

In seguito ad attive e minuziose indagini condotte dal Commissariato della Sezione Borgo Po, sono stati tratti in arresto certo Guerrino Costolaro di Luigi e la rigattiera Luigia Pognante in Destefanis fu Raimondo.

Il primo dovrà rispondere di furto continuato in danno della ditta Luigi Martini di Giuseppe, che ha un deposito di metalli in corso Casale. Il Costolaro, ex-dipendente del Martini, ha, a varie riprese, asportato dei rottami di ferro, piombo e rame dal deposito suddetto.

La Pognante è responsabile di ricettazione della merce rubata.

Viene borseggiato mentre spedisce un vaglia

Il signor Tommaso Rabbi di Luigi ha ieri denunciato un borseggio al Commissariato della Sezione Barriera di Milano.

Egli ha dichiarato che, recatosi nell'ufficio postale sito in corso Vercelli, mentre stava spedendo un vaglia, uno sconosciuto gli ha sottratto il portamonete, contenente lire 96.

La scalata e il salto di un ladro

Nella notte su ieri un ladro si è introdotto, mediante scalata, nell'appartamento del signor Lorenzo Capello fu Antonio, sito al primo piano dello stabile di via Stradella n. 12.

Messo in allarme da rumori sospetti, il signor Capello abbandonò il calduccio del letto per vedere di che si trattava.

A testimonianza delle sue poco buone intenzioni lo sconosciuto ladro, al sopraggiungere del proprietario dell'alloggio, si diede a precipitosa fuga e, abbandonando ogni prudenza, compì un mirabolante salto da una finestra sul sottostante marciapiedi.

Di agilità non comune, il ladro, malgrado il pericoloso salto, trovò la maniera di allontanarsi velocemente e sottrarsi così alla vista dell'inseguitore.

Si ferisce e non sa dire come

Nel tardo pomeriggio di ieri, verso le 18,30, si è presentato all'ospedale delle Molinette il trentenne Giuseppe Spinelli fu Giuseppe, abitante in via Petrarca 19, al quale i sanitari hanno riscontrato una ferita che giudicarono guaribile in dieci giorni.

Lo Spinelli ha dichiarato al sottufficiale di P. S. di servizio all'ospedale di aver riportato tale ferita nel gabinetto di decenza dell'esercizio di tale Ultino, in via Madama Cristina angolo via Petrarca, in circostanze che non ha saputo indicare.

Piccoli furti

Un furto di biancheria, per un valore di lire 1200, ha ieri denunciato al Commissariato della Sezione Dora il signor Bartolomeo Brezzo fu Giovanni.

Un furto pure di biancheria, del valore di lire 200, ha denunciato ieri al Commissariato della Sezione Borgo Dora la signora Rita Bianco in Viarego.

A quest'ultimo Commissariato ha denunciato ieri un furto la signorina Gemma Gallo di Romano. Si tratta di un orologio d'oro ed altri oggetti, per un valore di lire 245.

Arresti

Perchè colpiti da ordine di carcerazione sono stati ieri tratti in arresto: Carlo Lessolo fu Romano; Pietro Lessolo fu Romano.

Arrivi

Stamane, alle ore 9, col treno proveniente da Milano, è giunto, alla stazione di P. Susa, S.A.R. e I. il Duca di Genova. L'Augusto personaggio si è subito recato a Palazzo Chiablese.

Severe condanne a sfruttatori di operai nel Vercellese

Vercelli, giovedì sera.

Il Pretore di Vercelli ha condannato il trentaduenne Bazzari Domenico di Battista, da Pecorara, caposquadra di mondariso, a 4500 lire di ammenda, il caposquadra mondariso Aldo Rizzati fu Roberto, di anni 28, da Bergantino, a 1500 lire di ammenda e gli agricoltori Besei Giovanni fu Giuseppe, di anni 59, da Desana (Vercelli) e Besei Angelo di Giovanni, di anni 33, da Desana, a 1500 lire ciascuno di ammenda, per aver compiuto il Bazzari atti di mediazione facendo ingaggio di diverse squadre di mondariso operanti nelle campagne del Vercellese, a Bianzè, Desana e altrove, e aver violato e fatto violare il contratto collettivo del lavoro di monda, facendo lavorare una squadra a Desana e a Bianzè oltre l'orario normale senza compenso; il Rizzati e i due Besei per aver violato e fatto violare il contratto collettivo di lavoro di monda facendo lavorare la squadra di Desana oltre l'orario, senza compenso.

Al Besei Giovanni, a suo tempo, per lo stesso fatto, era stata ritirata la tessera del Partito.

LA SCIAGURA FERROVIARIA DI BORGOFRANCO

Una delle vittime è deceduta

Ivrea, giovedì sera.

Venerdì scorso *Stampa Sera* dava notizia della grave disgrazia accaduta il giorno innanzi nella stazione di Borgofranco, dove le contadine Aurelia Paretto di 32 anni e la di lei madre Caterina di 56 anni, lanciatesi dal treno in corsa, venivano travolte dall'ultimo vagone del convoglio e gravemente ferite.

Portate all'Ospedale Civile di Ivrea, le poverette ricevevano le migliori cure dai sanitari. Purtroppo si doveva procedere per la Aurelia all'amputazione degli arti inferiori e per la Caterina a quella di un braccio. Costei aveva inoltre riportato lo scuotamento del capo.

Giunti da Lessolo, i parenti delle vittime decidevano in giornata di martedì di trasportare a casa la Caterina Paretto, malgrado le sue condizioni fossero per nulla rassicuranti. Costei difatti, appena giunta in paese, decedeva.

La figlia Aurelia è tuttora giacente nel nostro nosocomio e i medici nutrono poche speranze di salvarla.

La Duchessa d'Aosta distribuisce 400 pacchi natalizi

Trieste, giovedì sera.

In una atmosfera di commossa riconoscenza si è svolta oggi al Politeama Rossetti la distribuzione dei 400 pacchi natalizi offerti dai Duchi d'Aosta per i figli del popolo. Alla distribuzione è intervenuta Anna d'Aosta, che personalmente, fra ripetute calorosissime manifestazioni da parte dei piccoli beneficiati e dei loro familiari, ha voluto procedere alla consegna dei regali. Alla Principessa alcune Piccole Italiane hanno fatto spontaneo omaggio di fiori.

Quando il tempo val più del denaro

Spesso negli affari, ma abbastanza sovente anche nella vita privata, guadagnare qualche ora di tempo può significare vincere una battaglia, salvare una situazione importantissima o risolvere un grave imbarazzo.

Un eccellente mezzo per guadagnare tempo nella trasmissione di comunicazioni è costituito dai Telegrammi Urgenti, che costano solo il triplo dei telegrammi ordinari, ma hanno su questi la precedenza tanto nella trasmissione quanto nel recapito. I Telegrammi Urgenti sono accettati da qualsiasi Ufficio Telegrafico del Regno.

In caso di ancor maggiore urgenza, nelle relazioni tra capoluoghi di Provincia si consigliano i Telegrammi Urgentissimi, di cui è garantito il recapito entro un'ora dall'accettazione. (22

LEVATRICE BELTRAME

Siamo sicuri di trovarlo?

Faremo una bella improvvisata allo zio Camillo. Domattina prenderemo tutti il treno, arriveremo a casa sua, entreremo zitti zitti e... E se restassimo con un palmo di naso? E se non lo trovassimo? Se fosse in viaggio per affari? In questo caso l'improvvisata, una brutta improvvisata, ce la saremmo fatta da noi stessi: le spese del viaggio e una giornata sprecate.

Le improvvisate sono una bella cosa, ma le più riuscite, credete, sono quelle... preannunciate il giorno prima, con una buona telefonata, che ha il vantaggio anche di lasciar capire, dal tono di voce della risposta, se la visita giungerà opportuna o meno. Anche per queste... non trascurabili funzioni di diplomazia familiare il Telefono Interurbano è un mezzo prezioso. Il suo costo inoltre è modico. E' possibile poi approfittare di speciali ribassi: 40 per cento (abitazioni private) dopo le ore 20; 50 per cento nei giorni festivi. (3825

Radio industriale VALENZA D. C.
Via Mario Gioda, n. 6 - Torino - Tel. 45-676
Ultime novità: PHONOLA RADIO - C. G. E. - MAGNADYNE - LAMBDA
Assistenza a domicilio con visite di tecnici specializzati - RIPARAZIONI

Chi può assistere alle rappresentazioni del Sabato teatrale

I prezzi ribassati - Le norme per la distribuzione dei biglietti - Il primo spettacolo al 9 gennaio

Il 9 gennaio prossimo saranno ripresi — con un primo spettacolo al Teatro Alfieri — i sabati teatrali. E' questo un ramo di attività che il Dopolavoro Provinciale di Torino esplica sotto le dirette dipendenze del Ministero Stampa e Propaganda, e che ha esclusivamente lo scopo di curare l'elevazione della [illegible] favorendo la sua cultura nel campo del teatro di prosa e lirico.

Dopo l'esperimento dello scorso anno — nel quale in Torino circa 10 mila persone hanno potuto assistere, con una spesa minima di 3 o di 2 lire, a seconda dei posti, a rappresentazioni drammatiche, ed altre migliaia a spettacoli lirici che la Società del Regio ha espressamente riservato ai dopolavoristi — sono state emanate norme che stabiliscono in modo preciso quali categorie abbiano diritto di recarsi alle rappresentazioni dei sabati teatrali.

Non perder tempo

Per poter ritirare il biglietto di ingresso al teatro occorre presentare la tessera dell'O.N.D. sulla quale, oltre il bollino normale, sia stato applicato un altro bollino azzurro, con la scritta «*Sabato teatrale*». Questo bollino è distribuito gratuitamente negli uffici del Dopolavoro Provinciale, che ne ha già pronti 30 mila; ma per ottenerlo occorre comprovare di appartenere alle seguenti categorie: *operai - lavoratori agricoli - fattorini, uscieri, commessi, venditori ambulanti e dipendenti subalterni - impiegati in genere che non percepiscono uno stipendio massimo superiore a lire 800 - pensionati che non abbiano una pensione mensile superiore a lire 800.*

Al Dopolavoro Provinciale spetta quindi il compito di assumere ed accertare le condizioni di ciascun richiedente e nel caso di richieste per la famiglia di appurare se la moglie e i figli, per impiego o professione, non appartengano a categorie escluse dalla concessione. Di qui la necessità, per coloro che desiderano di andare a teatro al sabato di non perder tempo [illegible] di fare subito le pratiche necessarie.

Queste restrizioni, come ben si comprende, hanno il preciso scopo di limitare solamente a quelle categorie che sono meno favorite nei salari e nelle retribuzioni mensili, il beneficio di assistere ai «sabati teatrali». Le nuove norme sono state comunicate a tutti i Dopolavoro e alle Associazioni acciocchè ogni ente provveda, nel compilare gli elenchi dei richiedenti, ad escludere coloro che non si trovassero nelle condizioni volute.

Per ancor maggiormente favorire le categorie prescelte il prezzo dei biglietti — che [illegible] si è visto [illegible] esiguo nello scorso anno — è stato ancora ribassato a due lire e ad una lira. La vendita dei biglietti si inizierà qualche giorno prima dello spettacolo, nella sede del Dopolavoro Provinciale, e nelle ultime ore avverrà direttamente al botteghino del teatro. Il Dopolavoro sarà provvisto di una pianta della «sala» ed i primi a giungere avranno la facoltà di scegliere i migliori posti: poltrone e poltroncine per l'esiguo prezzo di 2 lire!

Gli orari

Lo scorso anno, in parecchi Dopolavoro aziendali, per dare impulso alla bella iniziativa dei «sabati teatrali», venivano addirittura regalati i biglietti d'ingresso agli operai; c'è da sperare che questa iniziativa venga continuata anche quest'anno perchè il teatro nei pomeriggi di sabato sia addirittura gremito.

Le compagnie di prosa sono tutte favorevoli, e l'hanno già dimostrato lo scorso anno, a questi «sabati» che debbono portar loro un pubblico nuovo, certamente più attento di quello che ormai conosce il meccanismo teatrale, più [illegible] e quindi più proclive ad applaudire l'attore o l'attrice che più riesce a suscitare emozioni.

Sarebbero previsti anche gli spettacoli di varietà, ma Torino non ha di questi spettacoli; anzi non ha e non può neppure avere facoltà di scelta in quelli di prosa inquantochè non funziona che un solo teatro, l'«Alfieri».

Per contro anche quest'anno la «Società del Regio» la cui stagione lirica si svolge al Carignano, riserberà [illegible] qualche spettacolo per i dopolavoristi. Gli operai, i commessi, i piccoli impiegati potranno così ascoltare con un minimo di spesa un'opera [illegible] in scena in modo impeccabile in quel gioiello in cui è stato mutato il nostro Carignano.

Ed ora — prima di mettere un punto a questa nostra cronaca che non ha altro carattere che quello di informare i dopolavoristi sulle norme che regolano quest'anno la [illegible] ai «sabati teatrali» — ci permettiamo un'osservazione su di un fatto rilevato lo scorso anno. I «sabati teatrali» sono essenzialmente stati istituiti — e lo confermano i recenti provvedimenti — per la categoria degli operai e nello scorso anno gli operai che assistevano agli spettacoli erano invece assai poco numerosi. La ragione di questo assenteismo doveva ricercarsi nel disinteresse, nella poca attrattiva che tali rappresentazioni suscitavano nei lavoratori? No, la ragione era un'altra. Nei grandi stabilimenti il turno di lavoro nella giornata del sabato fascista, scade alle 13,30. A quell'ora la maestranza esce dalla officina, deve raggiungere la propria abitazione che bene spesso è all'altro capo della città, fare un po' di toeletta, cambiarsi, pranzare e poi, e poi... è troppo tardi per poter arrivare in tempo ad andare a teatro dove la rappresentazione si inizia alle 15 o al massimo alle 15,30.

Se si desidera che l'operaio approfitti di questi spettacoli che sono essenzialmente organizzati per lui, bisognerà che si tenga conto anche del suo orario di lavoro per dargli la possibilità, senza imporgli soverchi sacrifici, di parteciparvi.

VITTORIO

Buone accoglienze all'operetta berlinese

Sulle vicende d'amore e sull'amicizia che continua ed unisce, anche dopo l'uscita dal collegio, tre compagne di scuola — una americana, una tedesca ed un'ungherese — s'intesse la trama di questa operetta-rivista. Lisa, la tedesca, è povera ed ha un fratello ideatore di un nuovo motore di aeroplano; Mary, l'americana, è ricca e si innamora del giovanotto, resistendo alle ostilità del padre che promette di sovvenzionare l'invenzione a patto che i due si abbandonino. Lisa, a sua volta, s'innamora di un atleta che vince alle Olimpiadi, ma l'allenatore del campione combina un sacco di guai che ostacolano l'idillio. Le due vicende procedono parallelamente e, insieme, felicemente si risolvono, anche molto per merito di Lona, l'ungherese, che è la mattacchiona della triade. Sullo sfondo dello stadio olimpico di Berlino, di un bar di Baden-Baden e della casa di Lisa lo spettacolo va avanti con delle musiche piacevoli di cui è autore il Raymond. La Compagnia d'operette «Berlino» — ieri sera al suo primo spettacolo in Italia — si [illegible] nell'interpretazione delle eccellenti voci della Hilde Seib e di Mario Lerch, della vivacità di Edith D'Amara e di Emilio Seidenspinner, della grazia di Anita Spada, della comicità dei quattro Richter e del lavoro di presentazione della Roly Bock. Il pubblico, abbastanza numeroso, ha applaudito ripetutamente ad ogni velario e sovente a scena aperta.

ALFIERI

Felice inizio della Compagnia Merlini-Cialente

Al Teatro Alfieri la Compagnia Merlini-Cialente ha iniziato iersera l'annunciato corso di recite con *Il successo* di Alfredo Testoni. La gaia, divertente commedia ha avuto dai bravi attori una graziosissima interpretazione: Elsa Merlini ha disegnato la figurina della Duchessa [illegible] con un garbo mordente e gentile, cui non andò disgiunta, a tratti, una punta di emozione: e al suo dire lieve e sfumato si accordava egregiamente la recitazione briosa, e ingenuamente appassionata, del Cialente.

Il signor Luigi è preoccupato per questa sera

... la zia Maria, con figlia, genero e nipotini...

L'ABBIAMO incontrato stamattina, dopo tanto tempo che non ci si vedeva, il signor Luigi, caro e simpatico conoscente, probo impiegato e padre felice di due bambini, Mario e Lina, che vengon su allegri, sani e tanto studiosi da non farsi bocciare a scuola. Bioletto ed io si camminava in fretta e furia e per poco non lo investivamo mentre stava per entrare, lottando fra un'agitata colonna di gente, in uno di quei grossi negozi dove «si vende di tutto».

— Buongiorno, signor Luigi, come mai non è all'ufficio?...

Alle otto e un quarto...

Rispose un po' impacciato, come un ragazzo colto in fallo:

— Ho chiesto qualche ora di permesso...

— Capito, capito... Vigilia di Natale... Si va a cercar regali per la famiglia, eh!!...

Si rabbuiò in viso e, tirandosi fuori dalla calca, cominciò a parlare concitato. Soltanto allora mi accorsi che l'inappuntabile signor Luigi (non è milionario, ma alla proprietà del vestire ci ha sempre tenuto) aveva la cravatta per storto, il colletto che non cavalcava bene ed il cappello che gli scendeva tutto davanti fin quasi sulle sopracciglia. Qualcosa di grave doveva essergli successo. Mi rallegrai, pertanto, in cuor mio di non aver formulato la solita frase d'auguri, di prammatica in questi giorni e che dici, senza accorgertene, magari anche a chi è in nero per un recente lutto o deve andarsi a far operare di cancro. (Quelli ti rispondono: «Grazie, altrettanto», ma, dentro dentro, chissà quali accidenti chiedono al Cielo ti piombino sul capo).

...una «roulette» e il libro di Greta Garbo...

— Voi due fate i furbi — diceva il probo impiegato e simpatico conoscente — ma io sono in pasticci tremendi. Tirate ad indovinare, voi, o credete di sapere perchè io sono qui. Invece non capite niente. Voi vi sarete già organizzata una festa fantastica per stasera e sapete già che ve la godrete un mondo, mentre io...

— Mentre lei?...

— Sono preoccupatissimo. Non so come andrà a finire.

— E perchè?

— Perchè mi càpita un sacco di guai.

— Cioè?

— Cioè... cioè... Non so se mi possiate capire. Ad ogni modo vi voglio dire in quale situazione mi trovo.

«Per il Natale io e mia moglie avevamo preparato una piccola festicciola da goderci in santa pace, tutta fra di noi ed i due piccoli. Non è, forse, la festa della pace il Natale? Ci avevamo il nostro diritto, mi pare. Mia moglie aveva ideato un bel pranzetto, di quelli che si posson preparare qualche ora prima senza pericolo che si guastino e che comprendono la specialità d'occasione. A cena ci si sarebbe tenuti leggerini, poi si sarebbe andati a teatro, quindi alla Messa di mezzanotte; infine ritorno a casa, inaugurazione del Presepio e pranzo con precedente distribuzione dei, già acquistati fin da ier l'altro, regali a Mario e Lina. Tutto ben organizzato, come vedete, per farci il Natale da soli, da so-lis-si-mi — (e qui il signor Luigi si alzò in punta di piedi e scandì la parola) — in famiglia.

«Tutto andò bene fino a stamattina. Due ore fa avvenne il patatrac!

— Qualcuno che s'è fatto male? I bambini ammalati?

— Macchè. Alle otto e un quarto, mentre prendevo il caffè prima di andare all'ufficio, suonò il campanello. Mia moglie andò a vedere e, poco dopo, sentii un gran salutare, un susseguirsi di «Come va?», di «Che bella sorpresa!», di «Anche tu?...» tremendamente preoccupante. Mi affacciai sull'entrata e per poco non svenni. Mi bastò un'occhiata per capire che il nostro bel Natale in famiglia era tramontato prima di sorgere.

Una frase di convenienza

«Sullo sfondo della porta ancora aperta distinsi le sagome incappottate di sei persone: la zia Maria con figlia, genero e nipotini. Non ebbi il tempo di chiedermi come diavolo costoro mi erano piovuti in casa dal paese dove abitano, perchè dovetti fare il sorpreso, l'allegro, l'affettuoso. Anche per me era venuto l'istante dei «Come va?...» e degli «Anche tu?...», degli abbracci, delle pacche sulle spalle e soliti altri cerimoniali d'occasione.

«Poco alla volta, ristabilito l'ordine, come dite voi sui giornali, tutto si spiegò. Quest'estate, di passaggio dal loro paese al ritorno dalle ferie, io, così per complimento, avevo detto: «Venite a passar Natale a Torino, con noi, invece di starvene in questo sito da barbari!...». Una frase detta per convenienza, per dare un tono ai saluti, come se ne dicono tante. Quelli, invece, se l'eran presa per buona e, stanotte, fatte le valigie, erano partiti.

«Sì, avevano anche le valigie. Quante non so. Ce n'è una catasta nell'entrata. E pure il cane hanno portato. Non sapevano a chi affidarlo, capite!... E uno dei bambini ci ha ancora i residui della tosse asinina, e un altro si è fatto una infezione al dito, e tutti e tre sono degli scavezzacolli che hanno già leticato con Mario il quale non è certo fra i più tranquilli. Eppoi, nè io nè mia moglie abbiamo mai avuto simpatia per tutta questa famiglia. E, infine, ve l'ho già detto, il Natale volevamo farcelo per conto nostro!...

E non è finito tutto

Bioletto, mentre il signor Luigi ci raccontava tutto questo, non poteva trattenersi dal ridere. A me, invece, l'omino agitato faceva pena e pensavo che quei parenti proprio non mi sarei sentito di riceverli bene. Ma il signor Luigi continuava:

— Passato il primo periodo dei saluti e dei complimenti, m'entrò in cuore l'atroce preoccupazione di come arrangiarci per stasera. Mica son scherzi. Io non sono un milionario e di soldi da sbattere via non ne ho. Eppoi, preparare per quattro è ben diverso che per dieci, specialmente con quel mio cugino che mangia come un lupo, tanto da essere conosciuto come Gargantua in tutti i paesi vicini al suo. E dove metterla a dormire tutta questa gente? Casa mia è fatta per noi, non è un albergo.

...ha gettato in terra la fruttiera...

«Mentre quelli si risciacquavano, ho preso da parte mia moglie che vedevo torturata dalle mie stesse preoccupazioni; le ho chiesto cosa intendeva fare. Lei, buona donna, s'è dimostrata piena di coraggio. Mi ha assicurato che oggi cercherà di spedirli da qualche parte, in modo da provvedere per la cena. Sì, perchè bisogna anche far finta che l'arrivo era previsto, che eravamo pronti... alla bella sorpresa!... E pensare che li caccerei così volentieri a calci!

«Per dormire siamo arrivati ad una soluzione disperata. Due dei bambini li metteremo con i nostri, per tutti gli altri toglieremo un materasso da ogni letto e... faremo l'accampamento in sala da pranzo. Così, appena finito di mangiare, sparecchieremo e prepareremo la camerata. Dormiranno all'ombra del presepio... Un bel gusto.

«Mia moglie mi ha, però, ricordato che rischiamo di fare una figuraccia a tavola, perchè il servizio di porcellana non è più completo. Marietto, l'anno scorso, s'è arrabbiato per una mia sgridata ed ha gettato per terra la fruttiera. Come fare a sostituirla? Ci devo pensare io. E subito. E senza che quelli se ne accorgano. Ma è difficile trovarla. Le roselline disegnate sul servizio sono così curiose che chissà chi ne ha di uguali! Eppoi chi è che vende un pezzo staccato di un servizio!

Cercai di fare coraggio al povero e disperato signor Luigi. Ormai cominciavo a ridere anch'io. Meglio andarmene. Ma quello attaccò un altro argomento:

— E con l'affare dell'arrivo non è mica finito tutto, sapete.

— Che cosa c'è ancora?

— C'è che i regali ai bambini non vanno bene. Visto che Mario aveva sulla pagella un bel otto di geografia e che Lina si ferma sempre davanti alle vetrine dei negozi di ricami, avevo comperato d'accordo con mia moglie un atlante modernissimo, di quelli dove c'è già il verde delle Colonie italiane su tutta l'Etiopia, per il bambino, ed un cestello da ricamo per la piccola. Mai ero stato più sicuro di avere indovinato così bene come quest'anno. Avevo chiuso i due regali nell'armadio, convinto di vedere, stasera, i due fringuelli impazzire di gioia.

Alla ricerca

«Macchè... Prima di uscire, mi è capitato il destro di... sondare un po' gli umori. Sapete cosa vuole Mario? Una roulette! E Lina? Il libro delle dive del cinema, quello che c'è Greta Garbo sulla copertina!

«Una roulette e Greta Garbo, capite?! Cose da matti mi tocca vedere. Ma la colpa è dei negozianti che mettono in vetrina di questa roba. Educativo, nevvero, per dei bambini un arnese che sarà di incitamento al giuoco ed un libro che farà sorgere chissà quali sballati sogni di gloria in una testolina innocente!

«Quando ho sentito i due desideri, sono rimasto inebetito. Mi son cacciato il cappello in testa e me ne sono andato via senza più parlare. La roulette e Greta Garbo, vogliono, ed io ho nell'armadio l'atlante ed il cestello da ricamo!

A questo punto Bioletto non si potè più trattenere e, ridendo in modo indecoroso, osservò:

— Ma ci ha pensato, lei, mentre comprava questi regali, come li avrebbe accolti se se li fosse trovati sotto il cuscino quand'era piccolo?

— Adesso la colpa sarebbe anche mia. Pure lei si mette contro di me. Non me ne son capitate abbastanza stamattina! Vada sulla forca...

Ci volle il bello e il buono per calmarlo, il signor Luigi, di solito tanto educato e tanto mansueto. Pareva una furia. Strillava e già la gente cominciava a far circolo.

Andandosene [illegible] ancora:

— Vi auguro un mondo di bene. Stasera, mentre vivrete in pace la sera di Natale, pensate a me che sarò a tavola con tutti quegli ospiti, che forse ci farò una brutta figura per il servizio incompleto, che dovrò tener a bada i ragazzi in lite, che, se non trovo la roulette e Greta Garbo, vedrò i piccoli immusoniti; che, finita la bella cena, dovrò dirigere i lavori di sgombero e impiantare l'accampamento all'ombra del presepio!...

Si precipitò a capo fitto fra la gente che entrava nel grande emporio. Marciava alla ricerca della fruttiera con le roselline curiose, di una roulette e del libro con Greta Garbo sulla copertina... Povero signor Luigi!

Testo di **Enzo Arnaldi**

Disegni di **Bioletto**

...appena finito, sparecchieremo e... faremo la camerata in sala da pranzo...

Il ridotto della «Scala» ampliato e rinnovato

Milano, giovedì sera.

Il ridotto del Teatro alla Scala si presenterà quest'anno totalmente rinnovato all'inaugurazione della stagione lirica. Esso è stato ampliato, anzi rifatto. Le statue di Boito e di Puccini sono state trasferite al nuovo Museo di Milano, e la lapide della cantante Malibran è stata murata nell'atrio. Il ridotto, arricchito con colonne marmoree e decorazioni stile impero, farà brillare l'oro delle volute e delle lesene, alla luce di sedicimila candele irradiantesi da artistici lampadari in cristallo.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

16,30: La Giornata della Madre e del Fanciullo: Concerto corale diretto da Giannina Nicoletti-Pupilli — 17,15: Concerto orchestrale diretto dal maestro T. Petralia — 17,50-18,10: Boll. prezzi e navi; Spigolature di Aladino — 18,50: Com. del Dopolavoro — 19,20: Notiziari in lingue estere — 20,30: La guerra in Etiopia: «Come fu preparata e vinta» — 20,40: Concerto per la sera di Natale, diretto dal maestro Ferdinando Previtali — 21,30: «Le campane», radioscena natalizia di Alberto Casella — 22,5: Concerto d'organo: organista Ulisse Matthey col concorso del soprano Graziella Valle Gazzera — 23,15: Pifferate e musiche natalizie — 23,40: «Il Natale cristiano» — 23,55: Trasm. dalla Chiesa dell'Ara Coeli di Roma: Messa solenne di Natale; coro delle Basiliche romane, diretto dal maestro Antonelli.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19-20,5: Musica varia — Dalle 20,40 in poi: v. Torino I.

Vienna: Ore 21: Canti religiosi — **Mosca**: 23,55: Fanfare di Natale — **Radio Parigi**: 21,45: «L'infanzia di Cristo» di Berlioz — **Strasburgo**: 23,45: Concerto corale di Natale — **Berlino**: 20: Grande serata: domani è Natale — **Colonia**: 21,30: Soprano, violino e piano — **Lipsia**: 23,30: «Oratorio di Natale», di J. S. Bach — **Droitwich**: 22,30: Trasmissione natalizia.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	26	18	16
MILANO	57	66	36

IL SOLE sorge domani alle 8,6; tramonta alle 16,52. La **LUNA** sorge alle 14,50; tramonta alle 5,1 — Domani, per la ricorrenza del Santo Natale, festa civile e di precetto. — La Chiesa riprende la celebrazione dei matrimoni solenni.

SALONE DE «LA STAMPA». — Sabato, 26, ore 16: conferenza, con proiezioni, di Marziano Bernardi ed esecuzione di canti tradizionali natalizi da parte dei «Cantori Fiat».

FESTA DELLA NEVE: domenica 27 a Bardonecchia.

I SANTI DI DOMANI. — S. Anastasia — Sabato: S. Stefano protomartire.

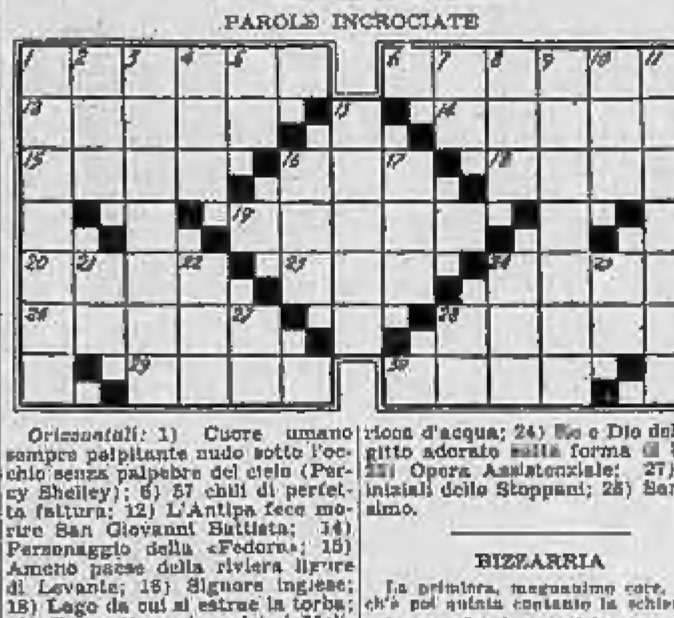
FUNZIONI DI DOMANI. — Festa del S. Natale di N. S. Gesù Cristo. — Metropolitana: Messe consecutive dalle 5,30 alle 12,30; ore 10,45: Ore canoniche, solenne Pontificale di S. Em. il Cardinale Arcivescovo; 15,30: vespri solenni, compieta, rosario, predica e benedizione solenne. - Quarantore a S. Gioachino e alla Madonna del Pilone. - La Messa dell'Artista alla SS. Trinità verrà celebrata alle ore 9,30. In tutte le Chiese funzioni della Solennità con l'orario della Novena. - Domenica: S. Giovanni Evangelista: festa titolare: 16 vespri, discorso, benedizione.

I BARBIERI domani chiudono tutto il giorno.

ESPOSIZIONI. — Al Circolo Artisti: Mostra Società Incoraggiamento.

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1) Cuore umano sempre palpitante nudo sotto l'occhio senza palpebre del cielo (Percy Shelley); 6) 57 chili di perfetta fattura; 12) L'Antipa fece morire San Giovanni Battista; 14) Personaggio della «Fedora»; 15) Ameno paese della riviera ligure di Levante; 16) Signore inglese; 18) Lago da cui si estrae la torba; 19) Il cavaliere che celebrò Melisenda di Tripoli con la sua rima; 20) Lo fa chi è animato da invincibile avversione; 23) Una delle mogli di Giacobbe; 24) Pianta gigliacea dell'Africa meridionale a foglie carnose, lanceolate acute spinose ai margini; 26) La danzavano in tondo le streghe; 28) Stare in agguato; 29) Fiume di Francia affluente di destra della Seine; 30) Il continente giallo.

Verticali: 1) Il più vecchio dei capitani greci all'assedio di Troia; 2) Genere di piante aracee cui appartiene il gichero, pianta velenosa; 3) Pietra durissima di color porporino; 4) Componimenti poetici; 5) Articolo; 7) Articolo spagnuolo; 8) Pronome personale; 9) La bella sabina sposa di Romolo; 10) Colpevoli; 11) Dispensa; 13) Scolpì in bronzo la statua colossale di Giove; 16) Preposizione; 17) Madre di Giove; 21) Giorno del poeta; 22) Nell'A.O.I. località ricca d'acqua; 24) Re e Dio dell'Egitto adorato sotto forma di bue; 25) Opera Assistenziale; 27) Le iniziali dello Stoppani; 28) Santissimo.

BIZZARRIA

La primiera, magnanimo core,
ch'è poi quinta contanto la schiera.
la seconda, due posti lontana,
nocui dona, senz'altro, così.
Ma che diamine appare a [illegible] grato!
Un gran scudo di pelle coperto
con in mezzo un'orribile testa
ma che caro a una diva già fu.

Soluzioni dei giuochi pubblicati ieri

Anagrammi:

RECITA	1	CITERA
PERITO	2	PIETRO
POSARE	3	PESARO
[illegible]NACRO	4	ORGANO
PEDALI	5	LAPIDE
SALINE	6	LESINA
OFELIA	7	AFELIO

Scacchi:

Probl. di Feenstra Kniper: 1. Af4.

Frin

NICO EDEL XV

10 FRIGORIFERI ELETTRODOMESTICI
"ALGIDUS" RADAELLI

10 Automobili FIAT BALILLA
10 Radio MAGNADYNE
10 Macchine da cucire NECCHI
10 Macchine da scrivere OLIVETTI
10 Bauli Armadio CORIUM
10 Mobili Bar VALABREGA
10 Biciclette LEGNANO
120 Portasigarette da tavolo
120 Trousses di lusso per Signora
120 Orologi da viaggio con sveglia
120 Orologi da tavolo
3000 Flaconi grandi Colonia CIPRA
3000 Ferri da stiro ELVETIK per tutti i voltaggi
3000 Portacipria speciali per Signora
3000 Servizi da the di LAVENO
3000 Atlanti De Agostini
3000 Flaconi medi Colonia CIPRA
3000 Astucci con penna stilografica e matita AURORA
3000 Portafogli in pelle ROY
3220 Cassette da tre bottiglie di Vermouth CINZANO
3220 Cassette da tre bottiglie di Marsala FLORIO

SONO I REGALI GRATUITI OFFERTI AGLI ACQUIRENTI DELLA

CASSETTA PROPAGANDA

SPUMANTI CINZANO

OGNI CASSETTA UN PREMIO GRATUITO

Appendice di *Stampa Sera* (72

Il mercante di fantasmi

Grande romanzo d'amore e d'avventura

di Claudio Sirvalli

Di tanto in tanto, andava ad affacciarsi alla finestra, per vedere se appariva il fattorino telegrafico.

Invano tentò di applicarsi ai suoi consueti lavori di ricamo...

Finalmente [illegible] undici il fattorino apparve.

Enrichetta prese il telegramma. Esitò alcuni istanti prima di aprirlo...

Infine, si fece coraggio, lacerò con mano tremante la busta, e lesse:

«Visto amico. Tutto bene. Sarò costì domani sera ore sette. Preparate vostre valigie come se doveste partire per lungo viaggio. — *Antonio*».

Più pallida di una morta, Enrichetta si lasciò cadere, affranta, su di una poltrona...

Fino a quel momento Enrichetta non aveva voluto affezionarsi all'idea che Daniele stesse per tornare... Le pareva impossibile che ciò potesse realmente avvenire. Era convinta che la felicità non fosse stata per lei.

Ed ecco che invece il cielo si rischiarava, dopo tante tenebre e tanta tempesta!...

— Daniele è in Francia!... — essa balbettò. — Più nulla da temere!... L'avvenire è nostro!... Io sono salva!...

Le pareva di sognare. Il cuore le batteva precipitosamente nel petto...

Ma non si muore di gioia.

Enrichetta si slanciò nelle braccia della signora Bertolle, esclamando:

— A vostro fratello ed a voi io devo la mia salvezza!... Senza di voi, Daniele non avrebbe trovato di me che una croce al cimitero ed una memoria insozzata dalle più infami calunnie!...

La vecchia dama baciò la fanciulla sulla fronte e, sedutasi sulla sua poltrona preferita, si abbandonò ad una profonda meditazione che parve isolarla completamente dal mondo circostante.

Ad un certo momento, Enrichetta la udì mormorare con voce cupa:

— Finalmente potremo vendicarci!...

E il viso della buona signora, ordinariamente così calmo e così dolce, [illegible] in quel momento un odio implacabile.

Enrichetta Gauthier la Tour non ignorava che il mercante di fantasmi e sua sorella odiavano Sarah Brandon e Massimo de Brévan...

Ma mai quell'odio l'era apparso così terribile ed implacabile.

Quali ne erano le cause?

Esse sfuggivano alla fanciulla. Ma, in ogni modo, non poteva trattarsi di cause volgari.

Papà Ravinet — burbero e grossolano nella sua bottega — diventava un altro uomo appena varcava la soglia del piccolo appartamento della via del Sobborgo Poissonière.

In quanto alla signora Bertolle, era evidente che si trattava di una donna superiore, per la sua intelligenza e la sua educazione.

Come mai l'uno e l'altra si erano ridotti in quella situazione più che modesta? Per dei rovesci di fortuna? O per altre misteriose ragioni?...

A queste cose pensava Enrichetta, quando la vecchia signora la strappò alle sue meditazioni, dicendole:

— Voi avete udito, la mia cara fanciulla, che mio fratello desidera trovarci, quando giungerà qui, pronte per un lungo viaggio.

— Sì, signora! E vi confesso che ciò mi stupisce...

— Anch'io sono stupita. Ma io ignoro come voi, le intenzioni di mio fratello, sono sicurissima però che egli non è uomo da fare cose inutili. Agiremo perciò saggiamente attenendoci alle sue istruzioni.

Seduta stante, le due donne iniziarono i preparativi, e l'indomani mattina la signora Bertolle uscì di buon'ora per acquistare tutto ciò che era ancora necessario e, specialmente abiti per Enrichetta, biancheria, scarpe.

Verso le cinque di sera i preparativi erano compiuti. Quattro grandi valigie erano allineate nell'anticamera...

Stando al telegramma di papà Ravinet non c'erano che due — al massimo tre — ore da aspettare ancora.

Ma papà Ravinet non giunse che alle nove...

Aveva il volto madido di sudore. Si vedeva che era stanchissimo...

— Finalmente... — esclamò la signora Bertolle. — Credevamo che tu non venissi per questa sera...

— Eh, cara sorella — rispose il «mercante di fantasmi» — credi tu che anch'io non fossi impaziente?... Ma era necessario che io mi mostrassi oggi in via della Grange Batelière!...

— Hai visto la Chevassat?...

— L'ho lasciata poco fa...

— Ebbene?...

— Essa è pienamente convinta che la signorina Gauthier la Tour si sia uccisa... Tutte le mattine essa legge nei giornali la rubrica dei «fatti diversi», sicura che il nome della signorina Enrichetta debba figurarvi un giorno o l'altro.

— Ed il signor de Brévan?... — chiese la signora Bertolle.

— Ah!... Quello sì mi preoccupa!... L'uomo che avevo incaricato di sorvegliarlo in mia assenza lo ha perduto di vista...

Quindi, scorgendo le valigie, riprese:

— Ma io sto qui a chiacchierare e il tempo passa!... Siete pronte voialtre?

— Ma sì!...

(Continua)

TORINO DI GIORNO

La giornata della Madre e del Fanciullo

La Duchessa di Pistoia e le Autorità cittadine alla festosa cerimonia all'"Alfieri,,

La Duchessa di Pistoia consegna i premi alle mamme

La sala del teatro Alfieri presentava questa mattina un aspetto di particolare festosità: il pubblico, ad eccezione delle gallerie, era costituito esclusivamente di mamme e di bimbi. Un colpo d'occhio magnifico: testoline bionde o brune, visetti sorridenti, che le mamme guardavano con particolare amore. Vi erano nel teatro 258 famiglie che attendevano i premi di demografia, vi erano gli sposi che aspettavano i premi di nuzialità e di maternità. All'Alfieri vi era una rappresentanza ideale di quelle che sono le basi incrollabili della famiglia: le madri e i fanciulli, che il Regime vigila, tutela con provvide leggi, con opere di assistenza che ha affidate all'O. M. I. e che danno risultati impensati. Nell'ora in cui si celebrava la Festa della Madre e del Fanciullo, in cui si distribuivano i premi, erano presenti, a fare ala a S. A. R. la Duchessa Lidya di Pistoia, le massime autorità: S. E. il Prefetto Oriolo; il Segretario Federale Piero Gazzotti, accompagnato dal Vice Federale Giay, dal Vice Segretario del Fascio, comm. Almerigi, dal Segretario Amministrativo [illegible] Meda, dal Direttore dell'Ente Opere Assistenziali comm. Brambilla; il Podestà ing. Ugo Sartirana col Vice Podestà marchese De la Forest, S. E. il Comandante di Corpo d'Armata gen. Grossi, il comandante la Divisione gen. Pacini; la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili contessa Cavalli, vicepresidente dell'O.M.I. in rappresentanza del presidente avv. Quaglia, Preside della Provincia, il medico provinciale comm. prof. Garofani, il Capo dell'Ufficio d'Igiene comm. prof. Cramarossa; il Questore gr. uff. Marino; le alte cariche della Magistratura, degli Studi, della Finanza, ecc.

Il popolare poeta dialettale Nino Costa, dopo che il Federale ha dato inizio alla cerimonia col saluto al Re e al Duce, ha pronunciato un elevato discorso accennando alla santità della famiglia, alla sacra funzione della madre, all'innocente grazia dei bimbi, poi ha recitato un suo poemetto in vernacolo che ha per tema: «La 3 Gennaio» la Colonia permanente della Federazione che ospita i Figli del Popolo.

Dopo il discorso ufficiale ha cominciato la sfilata delle mamme recanti in braccio i fanciulletti. La Principessa porgeva loro i premi in denaro, accompagnava il dono con amorevoli parole; e la sua mano si indugiava ad accarezzare i bimbi. Uno spettacolo di grazia e di bellezza che si protrasse per circa un'ora.

Venivano distribuiti dal Federale i premi offerti dalla Federazione dei Fasci di Combattimento; dalla Duchessa di Pistoia, quelli dell'O. M. I.; quindi gli altri del Comune, della Cassa di Risparmio, dell'Istituto madri e lattanti, ecc.

La Banda Federale che aveva preso posto nella prima galleria suonava gli Inni della Patria e dava un tono di gioconda festosità a questa che fra le cerimonie è stata la più significativa.

[illegible] lanti di gioia hanno continuato la loro lieta refezione. La festosità dell'ambiente era tanto più grande in quanto questi piccoli, lo si vedeva chiaramente, mai avevano consumato un pranzo così lauto preparato per loro, come le persone grandi quando celebrano una ricorrenza.

Accanto al Federale erano presenti all'intima e cordiale festicciuola, la contessa Cavalli d'Olivola, Fiduciaria del Fascio Femminile, il Direttore dell'E. O. A. Brambilla, il Fiduciario del Gruppo «Casalini», ing. Schirru e tutti i suoi collaboratori.

Il Federale, accompagnato dal Fiduciario ha assistito alla gioiosa festa dei piccoli. La riuscita della manifestazione è stata com[pleta] [illegible] nel vero senso della parola. Il cuore del Fascismo, il senso di umanità altissimo delle Camicie Nere di Mussolini, che in questa toccante ricorrenza sanno essere vicini ai piccoli delle famiglie meno abbienti sono apparsi in tutta la loro luce.

Per quanti di questi Balilla la vera festa di Natale è stato questo pranzo? I piccoli sognano stanotte che il Bambino Gesù discende a recare i suoi doni. Ma accanto a questo sogno è una realtà, viva e vera, quella benefica e commovente degli uomini d'Italia cui il Capo ha insegnato il nuovo e umano costume della solidarietà civile.

La manifestazione è stata completata con la distribuzione di 20 premi alle famiglie più numerose.

La refezione natalizia al Gruppo "Casalini,,

A mezzogiorno il Federale si è recato al Gruppo «Casalini» ove quelle Camicie Nere hanno offerto un pranzo natalizio a 100 bambini poveri del rione. Secondo l'uso gentile e commovente la mensa era adorna di fiori e la sala ove era approntata, parata con festoni e bandiere faceati corona ai due grandi ritratti del Re Imperatore e del Duce, nel nome dei quale il Natale Fascista viene celebrato. Servivano i piccoli commensali le Donne e le Giovani Fasciste del Gruppo.

Piero Gazzotti, nei cui occhi si leggeva un'intensa commozione, è passato tra le mense imbandite. I piccoli ospiti del Gruppo rionale «Casalini» con gli occhi scintil[illegible]

"STAMPA SERA,, AI SUOI LETTORI

Domani, giorno di Natale, «Stampa Sera» non viene pubblicata; riprenderà la pubblicazione con le normali edizioni di sabato.

Ci è grata l'occasione della festa natalizia per ricordare i nostri lettori amici, e ricordarci a loro. Ciò per quella spirituale unione che lega coloro i quali compilano un giornale e la massa di quanti il giornale seguono ogni giorno. Gli ultimi mesi sono stati densi di avvenimenti magnifici e grandiosi per la nostra Patria. E' con fierezza che il pensiero li ricorda e noi, nel far questo sentiamo come allora — e nei giorni che videro l'Impero tornare sul colle sacro del Campidoglio — tutta l'ansia febbrile del nostro lavoro che collegava la grande folla del popolo italiano con le Legioni trionfanti sulla via di Addis Abeba.

Altri eventi vanno maturando e tutta la Nazione guarda a Roma, ove è l'Uomo che guida l'Italia verso l'alto suo destino.

Stampa Sera *è sicura di interpretare il desiderio ed i voti dei suoi lettori — che di giorno in giorno si fanno più numerosi — continuando nella propria opera di informazione sullo sviluppo di tali eventi, fruendo di una perfetta organizzazione e dei più moderni mezzi.*

Quest'opera, gradita e ricercata dai lettori è, d'altro canto, la funzione delicata e profonda affidata dal Regime al giornalismo fascista.

Con questa coscienza di servire nel nostro campo il Duce e il Partito, rivolgiamo ai nostri lettori l'augurio di poter avere per mezzo del loro giornale, Stampa Sera, *notizie di nuove storiche conquiste, in ogni campo, della Patria.*

Il Natale in Duomo

Le solenni funzioni natalizie cominceranno, in Duomo, alle ore 10; S. Em. il Cardinale Arcivescovo farà il suo ingresso e verrà ricevuto dal Capitolo metropolitano e dal chierici; farà la vestizione in sacrestia; quindi vi sarà la Messa pontificale dopo la quale il Cardinale impartirà ai presenti la benedizione papale. Nel pomeriggio le funzioni avranno principio alle ore 16; dopo il vespro P. Biagioni terrà il discorso sul mistero del giorno e seguirà la benedizione solenne.

Figurine della strada

L'unione fa la forza

Quando si dice la scalogna: roba da rabbrividire! Angelo Chiasco è arrivato alle soglie della disperazione in causa della scalogna. E non fu che un'idea, una piccola idea, sbocciata al buio, in una notte insonne, a stomaco vuoto...

Il primo amore di Angelo Chiasco — tre anni fa — fu una bruna dattilografa. Deliziosa. Fidanzata ideale; certo moglie ideale. Lavoravano nella medesima azienda commerciale; lui, capufficio, lei, sua dattilografa particolare. Lunghe occhiate mascherate, attenzioni riguardose senza troppo apparire, sorrisi, furtive strette di mano, prime parole balbettate; primo incontro fuori d'ufficio, di sera, all'uscita, avvolti nel languido chiarore lunare. Una cotta da incretinire.

Ma nell'ombra la futura suocera, verde di bile, tramava. Sua figlia, la sua deliziosa figliola sacrificata agli egoismi stupidi e piccini di un qualsiasi contabile, ancorchè capufficio? Mai! Ebbe ragione lei. La bruna dattilografa andò sposa al principale, quasi all'improvviso. Non più giovane, un poco pelato, un poco panciuto, il principale: ma ricco a milioni. Egoista, d'accordo, come tutti gli uomini; ma era prevedibile che sarebbe crepato d'accidente, un bel giorno, senza preavviso. E allora con la liberazione per la sposina, la ricchezza per tutti. Obbedì la bruna amorevole figliola all'imperioso volere materno; piangendo, ma obbedì!

Angelo Chiasco ebbe per sè la rabbia dello scorno subito, i risolini dei colleghi e dipendenti, e lo sgomento alla gola nello scorger lei, elegantissima, consolata, divinamente bella, attendere il principale seduta dentro la lussuosissima macchina, all'ingresso dell'azienda.

Per rifarsi la bocca di quell'amaro si lasciò sedurre dalle grazie di una bionda, diafana, delicata commessa. Si lasciò sedurre soltanto quando la seppe orfana, ad ogni buon conto. Ma la commessa che vendeva cravatte e camicie da uomo, era a contatto con un pubblico esclusivamente maschile; perciò s'era fatto un concetto molto relativo della fedeltà in amore, e su questo concetto aveva creata una distinzione tutta sua: il marito, lì, da tener in casa a salvaguardar il buon nome della famiglia; le bizzarrie, qui, da considerare come gli incerti della giornata. Angelo Chiasco non l'intendeva così; e impassibilmente la lasciò andar sposa a un commerciante di [illegible], che era stato una delle tante bizzarrie.

Ma Angelo Chiasco è un tipo tenace, cocciuto. Piuttosto rompersi la testa, che mollare. Due non erano andate? Sarebbe andata la terza.

Una vedovella, adorabile, piena di tatto e di esperienza, buona donna di casa, donna di tutto riposo. Finalmente! Era proprietaria d'una «modisteria» per signora. Mettendo in comune gli introiti, non proprio da scialare, ma da viver comodi c'era. Finalmente! Sapete come appare l'avvenire a un uomo [illegible] quarant'anni, solo, e intristito in camere ammobigliate! è un domani cupo, senza speranze, vuoto! bisogna provare: provare bisogna. La vedovella era la pace, il focolare, quell'affetto pacato tranquillo ma sicuro; non estri e bizzarrie, monotonia di vita forsanche, ma quanta dolcezza in cambio! Ohibò! Quarantott'ore prima delle nozze, uscito d'ufficio fuori orario perchè non stava nella pelle dalla emozione, corse difilato al nido pronto e fresco, e fragrante. Che trovò Angelo Chiasco? La vedovella [illegible] ginocchia d'un uomo di banca; era l'ultimo amore in ordine di tempo, e da esso ella s'accomiatava! A quel modo?

Angelo Chiasco, amareggiato deluso, non ebbe tanto coraggio da affrontare il passo estremo. Preferì l'odor di muffa e il disordine della camera da scapolo. Ma ci soffrì in siffatta maniera che il principale, (anche per toglierselo dai piedi) lo licenziò perchè trovasse modo di distrarsi, di rimettersi in salute. Ironia delle parole! Fu la fame, la più negra e tormentosa fame.

Finchè quella notte insonne, a stomaco vuoto, egli ebbe la ideina prodigiosa. Scrisse alle tre ex-fidanzate, facendo loro notare come «in grazia a lui» avessero fatto, tutte e tre, fortuna. L'ex-principale, marito della prima, aveva dovuto allargare l'azienda pei troppi affari; il commerciante di oli minerali era entrato in una certa scoperta d'un pozzo di petrolio che vomitava quattrini a palate; l'uomo di banca era divenuto direttore e grosso azionista mercè un buon colpo. Mentre lui, miserello, languiva. Ne parlassero un poco in famiglia; e tutto ben considerato, si ricordassero di lui, dell'uomo dal più bizzarro destino, del misero che menando buono ad altri, s'era ridotto al lumicino.

Le letterine compussero le destinatarie; le quali, accordatesi fra loro — l'unione fa la forza — (giureremmo di nascosto dai mariti) gli misero insieme un discreto mensile.

Per questo Angelo Chiasco ora sa quel che vuol dire «fare il signore».

Fadel

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 2,4
MINIMA	— 0,8

Seguendo la Cronaca

CALOROSISSIME ACCOGLIENZE
ha ottenuto ieri sera
al VITTORIO EMANUELE
la *Compagnia d'Operette* [illegible], che ha iniziato da Trieste un giro in Italia. Il pubblico torinese l'ha festeggiata con insistenti applausi. Ogni atto della
CORSA ALLA FELICITA'
ogni quadro, ogni pezzo, ogni balletto, tutto ottenne il più vivo successo. La Compagnia è lanciatissima: tutti recitano, cantano, ballano con gioia frenetica e comunicativa. Parecchi dei suoi principali attori si sforzano di recitare in italiano e un particolare successo personale l'ha ottenuto la gentile attrice che meglio di tutti sa esprimersi nella nostra lingua. Allo spettacolo, imponente e trascinante, ricchissimo di scene pittoresche e di bei costumi, non poteva sorridere un più lieto debutto. Le repliche saranno numerose e fortunatissime. *Lo spettacolo di stasera avrà inizio alle ore 21 e terminerà alle 23,30.*

L'ANGELO DELLE TENEBRE con FREDRIC MARCH
Merle Oberon - Herbert Marshall
ha conquistato ieri
al CINEMA AMBROSIO
quel pubblico grandioso che accompagna i capolavori autentici. Il film degli *Artisti Associati* domina la produzione attuale «dalla cintola in su» e si impone per una mirabile somma di elementi superiori: il soggetto, la trattazione, la messa in scena, l'interpretazione. Samuel Goldwyn può essere orgoglioso della sua rinnovata trionfale impresa «nel parlato».

Ariba España
Le suggestive scene della guerra civile spagnola ottengono un eccezionale successo di curiosità.

COLOMBINO
augurando Buon Natale alla numerosa clientela torinese, ricorda le sue elegantissime scarpette per signora (Brevetto Real Casa) nei modelli e nelle tinte di gran moda invernale, forma quadra.
Ricorda inoltre i suoi migliori tipi di calzature per uomo e per bambini, e l'infinito assortimento di articoli per regali: soprascarpe, scarpe neve, pantofole in pelle, feltro, scendiletto, ecc.
N.B. - Questa sera i 14 negozi «Colombino» rimarranno aperti fino alle ore 21,30.
COLOMBINO
Calzature e Brevetto Real Casa.

PER NATALE E CAPODANNO ricordate
i rinomati prodotti della
Ditta BERRY
Via Roma n. 9
Binoccoli da teatro
Termometri e barometri da tavolo e da parete
Occhialini per signora
Apparecchi foto-cinematografici
Apparecchi radio delle più reputate marche.

da BIANCHI stasera
aperto fino a mezzanotte per i più bei giocattoli del mondo
Il più ricco assortimento d'Italia. Le più interessanti novità. I creatori italiani si fanno sempre più onore. I migliori prezzi.
Via Vietti, fronte Torre Littoria.

DE-COLL'
Spacci di Fabbrica
VIA GARIBALDI 28
Tutti i prodotti Venchi
Tutto il cioccolato *De-Coll'*
DE-COLL'
PIAZZA SAVOIA 3
I soliti ottimi prodotti De-Coll'

PALETO' FISCHBEIN
Il paletò del «Signore elegante».
Tipi finissimi da L. 225 in più.
VIA ROMA 10
(accanto ai Magazzini Standard)

ATTENZIONE !
Non uscite di casa senza avere prima posto nel fazzoletto qualche goccia di
GEMMA DI PINO FLODORSAL
Delicato profumo contro raffreddori ed influenza. Un flacone 3,50.

Gioielli di valore compero
ad alti prezzi, vendo e cambio.
Mario Trucco, via Botero 4 bis, dirimpetto al Monte di Pietà.
Disimpegno polizze.

«DAS» ESTRATTO DI CARNE
Esposizione regali. V. Gioberti 31.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Merlini-Cialente). — Ore 21,15: «Il successo» di A. Testoni.
VITTORIO EMAN.: Ore 21 Compagnia «Berlino» Corsa alla felicità.
ROSSINI (Compagnia Casaleggio). — Ore 21,15: «L'albergo del porcellino d'oro» di Mottura e Pacotto.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 15 e 21: «Viaggio di Gianduja al centro della Terra».
PALAZZO DELLA PROMOTRICE (Valentino): 95ª Esposizione della Società «Amici dell'Arte» e 3ª Mostra sindacale d'architettura.
IMPERIALE DANZE: 17; 21: S. Carlo I
ROSSI DANZE: Serata prolungata.
MILANO DANZE: Cenone di Natale.
PATTINAGGIO: Corso 4 novembre 151

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: Ore 15: «Il successo» di A. Testoni; ore 21,15: Idem. — **VITTORIO EMAN.**: Ore 15 e 21,15: «Corsa alla felicità» di Breyer e Hentschke. — **ROSSINI**: Ore 15 e 21,15: «L'albergo del porcellino d'oro» di Mottura e Pacotto. — **GIANDUJA**: Ore 15 e 21: «Viaggio di Gianduja al centro della Terra».

I divertimenti

RISTORANTE «AL CASANOVA»
Piazza Carlo Alberto - Tel. 46-615
Stasera Cena di Natale: «Serata di Gala» con regali.
Tutte le sere la scelta Orchestra *Dal Dello* nella sala danze delizia il scelto pubblico.
Prenotare i tavoli.

AUGUSTEO
Via Cesare Battisti 5 - Tel. 49-361
Thè. Serate eleganti. Veglie «Aquilotti» Natale e Capodanno.

CLUBINO SAVOIA: stasera
gran cotillon - Ricchi premi.
Via Lagrangia 29 - Telef. 51-681

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «L'angelo delle tenebre» F. March, Merle Oberon, H. Marshall.
CHIARELLA: Film «Cavalleria leggera» e Compagnia Riviste Imperiale.
BALBO: «L'albero di Adamo» E. Merlini, Antonio Gandusio, R. Cialente.
IDEAL: «Il grande appello» e Varietà
STATUTO: «La tragedia del Bounty» con Charles Laughton, Clark Gable, Franchot Tone. Capolavoro «Metro»
ALPI: «Una donna fra due mondi» e Radio Italiana A. XV (Doc. Luce).
MAFFEI: L'artiglio giallo. W. Oland; nel varietà Comp. Bacot (riconfermata) e Ruth Ville Ballet con I. Wallin.
NAZIONALE: «Squadrone bianco».
MASSIMO: «La ragazza di Bessuia» capolavoro comico con Orik e Cro'z.
ITALA: Cavalleria, premiato a Venezia
SAVOIA: 30 secondi d'amore. Merlini.
PRINCIPE: «Al di là delle tenebre».
TORINESE: «Il sergente di ferro».
FERTINO: Bimambo, gigante nero. Var.
OLIMPIA: Rose-Marie. J. MacDonald.
SOCIALE: «I conquistatori dell'India».
ITALIA, Nizza 156: Bravo di Chicago.
[illegible]: E' tornato carnevale (Falconi) e Scene della guerra civile spagnola.
REX: «Il corsaro nero» (Artisti Ass.)

La comicità della MERLINI
signorile e brillante;
la comicità del GANDUSIO
tutta sottintesi saporiti;
la finezza del CIALENTE
sono stati ieri gustatissimi
al CINE BALBO
nel film comico-sentimentale
L'ALBERO DI ADAMO
dalla bella commedia *Il successo* di Testoni, splendidamente inscenata dal Bonnard per la *Manenti*.
MOLTISSIME RISATE
alle situazioni comicissime create da un gustoso equivoco a sfondo «avventura femminile». Il pubblico se l'è goduta mezzo mondo.

NAZIONALE: strabiliante
successo di
LO SQUADRONE BIANCO
Premiato con la Coppa Mussolini.

All'ITALA: CAVALLERIA
superfilm nostro, prem. a Venezia

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Confortata dai Sacri Carismi
Spirò santamente come visse

Adelaide Berrini Arnaud

di anni 84

I figli **Nino Berrini** con la consorte **Maria Garani**; **Mario Berrini** con la consorte **Natalina Salamengo** e figlia **Luisa** col marito **Ferro-Luzzi**; **Pia Berrini** col marito **Giuseppe Acutis** e figli **Saba** e **Franco** con la consorte **Adriana Ruffini** e bimbo **Giorgio**; la nipote **Ada Arnaud Sassoli** coi figli e parenti tutti comunicano il trapasso in Dio.

L'accompagnamento della Salma a Cuneo, partendo dall'abitazione in via Statuto 4, avverrà alle ore 9,30 di venerdì 25; quindi seguiranno i funerali a Boves il giorno stesso alle ore 10, ove la cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Cuneo, 23 dicembre 1936-XV.

Pompe Funebri Oicelli, Cuneo - Tel. 80

Il **Banco Guglielmone & C.**, **Cambio e Borsa**, partecipa la dolorosa perdita del Signor

Luigi Tajo

padre amatissimo del suo procuratore **Rag. Arnaldo Tajo.**

Pinerolo, 24 dicembre 1936-XV.

Nel nome del DUCE

I pacchi natalizi de "La Stampa,,

distribuiti alla Scuola Pacchiotti

alla presenza del Federale e del Podestà

La distribuzione alla presenza delle Autorità

Le manifestazioni del Natale Fascista dell'Anno XV e le ampie distribuzioni di doni alle famiglie meno abbienti si sono iniziate stamane con l'ormai tradizionale e largamente munifica manifestazione de *La Stampa*.

Già molto prima delle 8 una lunga e serpeggiante fila di persone sostava in via Bertola all'ingresso della Scuola Pacchiotti. L'affollamento di coloro che attendevano di ricevere il pacco natalizio del nostro Giornale non fa meraviglia quando si pensi che l'E.O.A. ha distribuito ben 2100 biglietti, di cui 1800 a famiglie di combattenti in Africa Orientale. Alle 8 in punto si è iniziata la distribuzione.

I beneficati entrando sfilavano di fronte ad un tavolo dal quale addetti dell'E.O.A. procedevano alla doverosa verifica dei documenti rilasciati dall'Ente Assistenziale. Quindi passavano nella palestra ove veniva loro consegnato il pacco natalizio.

Ecco la fila. Sono soprattutto donne ancora giovani. Numerose sono quelle che tengono per mano i loro bambini. Quei piccoli si sono svegliati presto stamane. Sapevano che c'era da andare a ricevere i doni di Natale, e che nel pacco, nel grande pacco ci sarebbe stato un panettone.

Bisogna vedere gli occhi sgranati di questi piccoli davanti al dolce natalizio avvolto in carta azzurra. E' una gioia guardarli.

Ecco un vecchio, dritto come una quercia: dice con vanto che suo figlio è ancora «laggiù», ad Addis Abeba, dopo aver combattuto anche lui per la conquista dell'Impero. Lo segue la moglie di un ferito in A. O. Ha per mano i suoi tre piccoli, due bimbi e una bambina. Se li tira dietro a catena e ha gli occhi tesi in avanti per non perdere il suo turno.

Quando le porgono il pacco rimane indecisa. Non sa se deve lasciare le piccole mani che stringeva per ricevere il dono. La sua bambina più grande le viene in aiuto. Il più piccolo prende il panettone e se lo stringe al petto come una cosa gioiosamente conquistata. Se ne vanno felici. Sarà un lieto Natale, il loro. Penseranno al papà che è lontano, ma che sa della felicità, che è sicuro che qui nel suo Paese la moglie e i piccoli non sono soli, non sono abbandonati.

Sulla strada la gente fa ressa. Un Balilla reca il pacco ad un paralitico che è venuto con la sua carrozzella e non può far la «coda» per entrare. Poco dopo l'inizio della distribuzione è giunto alla Scuola Pacchiotti il Segretario Federale Piero Gazzotti, che ha iniziato così questa sua laboriosa giornata nella quale presenzierà a tutte le manifestazioni del Natale Fascista.

Accompagnavano il Gerarca il Podestà, il rappresentante del Prefetto, il Direttore dell'E.O.A. e altre personalità.

Il nostro Direttore amministrativo comm. Cesare Fanti ha ricevuto le Gerarchie e le ha accompagnate nella visita. Passando fra le file di coloro che attendevano il pacco natalizio, Piero Gazzotti ha sentito ancora una volta la gratitudine del cuore del popolo per queste opere di bene che il Fascismo, attraverso tutte le sue espressioni ed i suoi Istituti, dispensa con larga mano.

E la gratitudine di questa gente semplice è più grande e più schietta poichè alla beneficenza si è sostituita quella solidarietà umana e civile segnata dal Capo come una nuova via, come un nuovo mezzo di sublimazione spirituale, che dà largamente senza umiliare il beneficato.

Piero Gazzotti e le altre autorità si sono vivamente compiaciuti per la riuscita imponente di questa manifestazione tradizionale de *La Stampa*.

La gioia di coloro che ricevevano il dono si leggeva chiaramente. Su di un tavolo appositamente disposto i beneficati potevano esaminare il contenuto del grosso pacco.

Nel robusto sacchetto di carta erano contenute le seguenti vivande:

Pane: Kg. 1 - Carne: Kg. 1 - Riso tipico della *Riseria Minelli* di Vercelli: Kg. 1, offerto dalla *Banca Anonima di Credito* - Cotechino: da gr. 200 a 250, del *Salumificio Italiano di Moncalieri* - Burro centrifugato di pura panna, della *Latteria di Casalbuttano*: gr. 100 - Quattro dadi, della *S. A. Biasioli*, offerti dal comm. Biasioli di Genova-Nervi - Un «Cinzanino», offerto dalla *Ditta Cinzano e C.* - Una scatoletta di marmellata di mele *Zuegg* di Lana, offerta dal rappresentante signor Carlo Demaria - Concentrato di pomodoro: gr. 200, della *Ditta Fratelli Vitelli e Figli* - Castagne: gr. 500 - Un formaggino «Lir-Pastorella», offerto dalle *Latterie Industriali Riunite* - Un panettone: gr. 500, *Venchi-Unica*.

Per il confezionamento dei pacchi si sono, come al solito, prestati i nostri dopolavoristi, e valido concorso, a rendere più ricco il dono natalizio, ci è stato dato dalla Unione Pubblicità Italiana.

Spettacolo benefico a Venaria

Ieri sera in Casa Littoria di Venaria, nel salone dei trattenimenti, a cura del locale Gruppo Culturale Sportivo, s'è svolto con felice esito, un concerto benefico per le Opere Assistenziali.

Lo scelto programma, curato in ogni particolare, fu assai gustato dal numeroso pubblico che non lesinò applausi e richieste di bis agli esecutori.

Befana Mutilati di guerra

Le iscrizioni al pacco della Befana per i bimbi dei mutilati bisognosi si chiuderanno al 31 dicembre.

NELL'OPERA BALILLA

Auguri di Natale

Ieri mattina il Presidente Prov. con una rappresentanza di organizzati si è recato a porgere gli auguri di Natale, a nome dell'Organizzazione Giovanile Torinese a S. E. il Cardinale, a S. E. il Prefetto, al Federale, al Preside della Provincia ed al Podestà.

Nel pomeriggio, alle ore 17, alla Casa di Economia domestica della Giovane e Piccola Italiana, offerte dalla signora Lancia, sono state distribuite delle bambole a 120 Piccole Italiane del rione. La distribuzione è stata preceduta da una buona merenda offerta da donna Lancia alle medesime Piccole Italiane nel vasto refettorio della Casa, ridente di fiori, di candide tovaglie ed allietato dal sorriso di bimbe felici. Erano presenti il Vice Federale, il consigliere di Prefettura dott. Albertengo, in rappresentanza di S. E. il Prefetto, la signora di S. E. il Prefetto, donna Lancia, il Console Salvetti, la Fiduciaria provinciale, marchesa Incisa di Camerana e parecchie dame patronesse.

Oggi nella stessa Casa della Giovane e Piccola Italiana di corso Francia, avverrà la distribuzione di 2500 pacchi di indumenti di lana, confezionati ed offerti dalle Giovani Italiane alle camerate operaie, mentre alla Casa Centrale del Balilla in Piazza Bernini, saranno distribuiti diplomi e diplomi di benemerenza agli appartenenti al Dopolavoro dell'Azienda Elettrica municipale e verrà rappresentato il bozzetto «Il Balilla delle Alpi» di Michele Venuti, e proiettato un film comico.

Fiori d'arancio

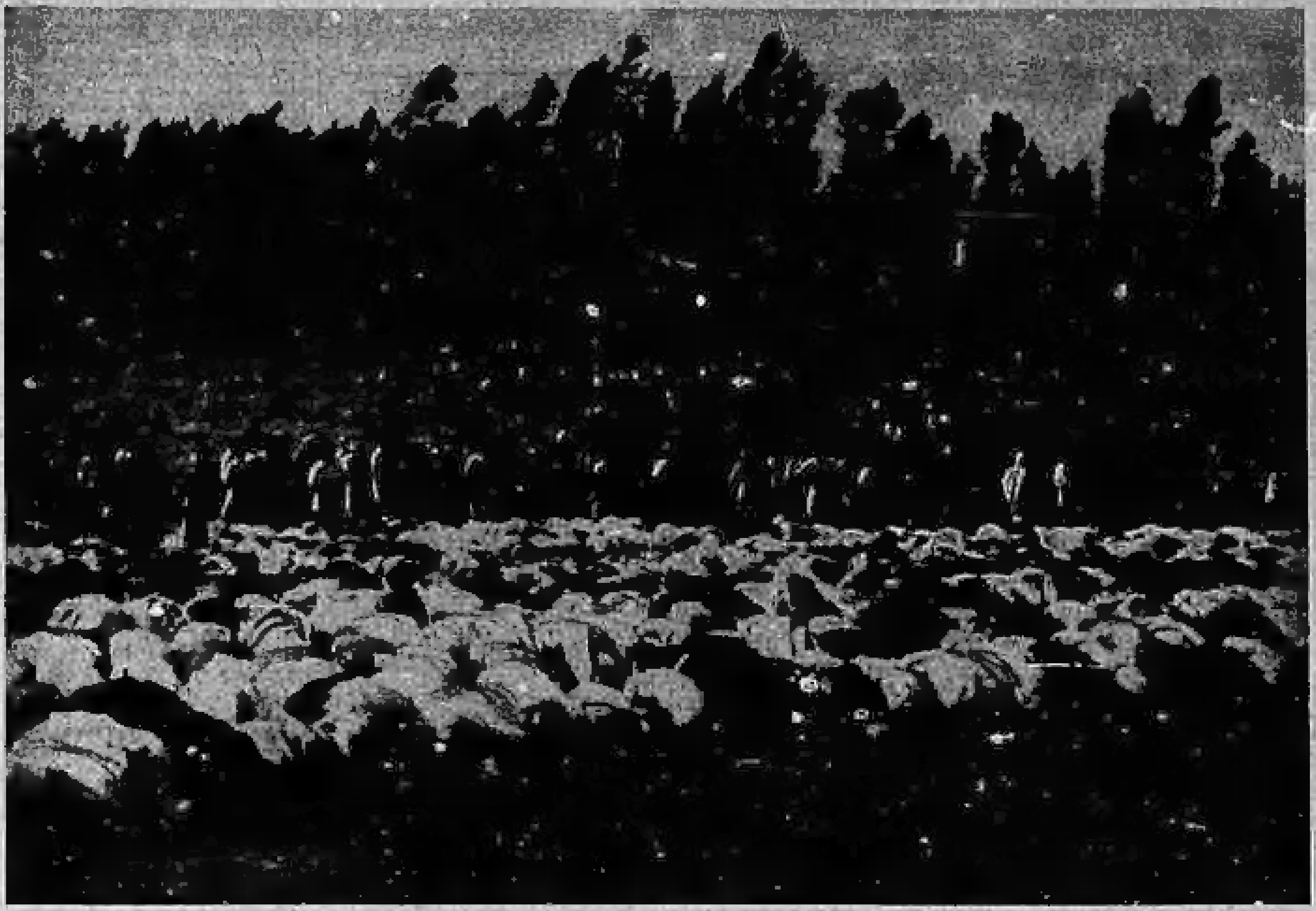
Ieri, in Duomo, si sono celebrate le nozze della gentile signorina *Olimpia Calcagni* con il *Dott. Ing. Piero Tosi*. Amici, conoscenti e il personale tutto della Ditta Romana Calcagni porgono agli sposi vivi auguri e felicitazioni.

L'AUSTRIA IL PAESE IDEALE PER GLI SPORT INVERNALI

Vi offre con le sue
CAMPAGNE, CITTÀ, LAGHI e MONTI
a PREZZI CONVENIENTI
RISTORO, SPORT, MONDANITÀ e CULTURA
Avvenimenti sportivi e mondani:
GASTEIN - Gare di salto (6 gennaio)
VILLACO-KANZEL - Gare di staffetta e di salto (10 gennaio)
INNSBRUCK - Corse di fondo e di salto, in memoria di Bilgeri (16 e 17 gennaio)
VIENNA - Ballo dell'Opera (16 gennaio)
60% di riduzione ferroviaria dopo una permanenza di 7 giorni
30% di riduzione ferroviaria per viaggi nell'interno
Informazioni ed opuscoli presso tutti gli UFFICI VIAGGI ed AGENTE NAZIONALE AUSTRIACO PER IL TURISMO - Milano, Via Silvio Pellico 8, telef. 82.816 - Roma, Via del Tritone 34, telef. 61.474

IL TIROLO
l'ideale soggiorno invernale
VI INVITA!
Galtür - Tirol - Silvretta 1600 m. - Stazione Landeck sulla ferrovia dell'Arlberg. Luogo di soggiorno internazionale per sports invernali. Magnifici campi di sci per sciatori provetti e principianti. Prezzi alberghi e pensioni da 7 a 16 scellini, tutto compreso, le canzoni, divertimenti, corse sciatorie. Informazioni: Verkehrsverein Galtür (Austria) e presso tutti gli Uffici Viaggi

Fotocronache di STAMPA SERA



La neve sul fronte di Madrid

Sul fronte di Madrid la neve è caduta con una certa abbondanza rendendo più dura la lotta contro le truppe comuniste. La nostra fotografia presenta uno scorcio di una trincea nella zona di Navacerrada. Le truppe nazionali sono appostate in attesa di compiere il balzo che le porterà più oltre, verso le zone che ancora attendono la liberazione.

Con la colonna Tessitore alla caccia di ras Immirù

Le fotografie che pubblichiamo, dovute al nostro inviato speciale Attilio Crepas, al seguito della Colonna Tessitore, presentano alcuni aspetti della vita nelle zone conquistate. *In alto*: Una visione della preghiera, mentre i fedeli sono prostrati al suolo. - *In basso a sinistra*: Una bellezza locale fa ritorno dal Didessa. - *A destra*: Le «bimbe del buon augurio», durante una cerimonia in onore delle truppe italiane.

Un nuovo quadro di Leonardo?

A Parigi è stato scoperto un quadro raffigurante la Santa Vergine. I competenti pretendono che esso debba essere attribuito a Leonardo da Vinci.

Il tesoro del Leone di Giuda sfuma...

L'ex-Negus comincia a prendere provvedimenti di carattere estremo di fronte alla disperata situazione in cui è caduto. Consumati alla svelta gli spiccioli portati dall'Etiopia, durante la famosa fuga che lo rese... celebre in tutto il mondo, egli pensa ora di smaltire le argenterie. Da due giorni il tesoro dell'ex-Re dei Re sta dileguandosi grazie all'interessamento di esperti venditori che, a Londra, prestano la loro... disinteressata opera in un'asta pubblica.

Quando l'Oceano fa le bizze

Sulla costa scozzese succede sovente che l'Oceano si diverta a spazzare quanto vi trova. Il pilota dell'automobile avrà avuto il suo da fare a raggiungere la mèta. Montagne d'acqua hanno cercato di portarlo al largo. L'eccezionale istantanea mostra, infatti, l'avanzata minacciosa di una intera parete d'acqua mentre la macchina cerca scampo rasentando il bordo interno della strada.